



Giunta Regionale della Campania

Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali

UOD - UFFICIO CENTRALE FITOSANITARIO

Piano di azione fitosanitario 2017/2019 - *URCoFi*

Sommario

Giunta Regionale della Campania	1
0.0 - Premessa.....	3
1.0 - Normativa di riferimento.....	5
1.1 - Normativa a carattere generale.....	5
1.2 - Normative di riferimento per Misure di emergenza e lotte obbligatorie.....	11
2.0 - Obiettivi.....	16
3.0 - I soggetti attuatori del Piano d'Azione Fitosanitario	17
4.0 - Controlli fitosanitari all'importazione.....	18
4.1 - Programma delle attività	20
5.0 - Controlli fitosanitari all'esportazione.....	23
5.1 – Programma delle attività.....	24
6.0 - Controlli e certificazione dei vegetali alla produzione per la circolazione comunitaria da verificare	26
6.2 - Priorità delle visite aziendali.....	26
6.3 - Autocontrolli	26
7.0 - Monitoraggio e sorveglianza del territorio nei confronti di organismi nocivi	26
7.1 - Informatizzazione delle attività di monitoraggio e sorveglianza	29
8.0 - Organismi nocivi di allerta fitosanitaria e di interesse strategico.....	31
9.1 - Risanamento varietà di viti autoctone “Forastera B” e “Biancolella B”	51
9.2 Sviluppo e mantenimento di un sistema geospaziale di dati agrometeorologici e pedoclimatici finalizzato allo sviluppo di modelli previsionali	51
9.3 - Uso sostenibile dei prodotti fitosanitari	52
9.4 - Attività di formazione e aggiornamento.....	53
9.5 - Attività d'informazione e comunicazione	55
9.6 - Bollettini Fitosanitari	55

0.0 - Premessa

La globalizzazione è un fenomeno che mostra i suoi effetti non solo nel campo economico, ma anche nel campo fitosanitario, favorendo l'introduzione e la diffusione di nuovi organismi nocivi per il mondo vegetale così come delle cosiddette "piante aliene".

Al fine di dare delle rapide risposte tecnico scientifiche alle crescenti problematiche fitosanitarie derivanti dalla globalizzazione, soprattutto per gli organismi nocivi regolamentati e di nuova introduzione, così come per le "piante aliene", si è ritenuto utile attivare una collaborazione istituzionale tra la Regione Campania – Servizio fitosanitario e le istituzioni scientifiche maggiormente rappresentative nel campo della difesa fitosanitaria operanti in Campania.

Tale collaborazione è finalizzata all'esecuzione congiunta di compiti comuni e retti esclusivamente dall'interesse pubblico nel rispetto delle competenze ordinamentali, in particolare:

per la Regione Campania c'è l'interesse ad un potenziamento delle attività di sorveglianza del territorio attraverso monitoraggi specifici nei confronti dei principali parassiti e delle piante aliene;

per gli altri partner scientifici c'è l'interesse a svolgere ricerca applicata sulle nuove emergenze fitosanitarie e sulle altre attività istituzionali del Servizio fitosanitario che meritano approfondimenti scientifici.

Di interesse comune, e che quindi andranno svolte in modo congiunto, sono anche le azioni di validazione di protocolli tecnici, sperimentazione di campo, monitoraggio, sviluppo di modelli previsionali, formazione e aggiornamento in campo fitosanitario, compresa la corretta applicazione della normativa di merito, attese le conseguenze di ordine fitosanitario che discendono dal non rispetto degli obblighi previsti.

~~Di interesse comune sicuramente è~~ In questo ambito rientra anche la cooperazione laboratoristica che attuata ai sensi dell'art. 53 comma 2 e 3 del D.Lgs 214/2015 e ss.mm.ii. contribuirà alla realizzazione della rete nazionale dei laboratori, sempreché siano adottati gli standard tecnici e le procedure di controllo di cui all'art. 49 comma 2 lettera c del succitato D.Lgs.

A tal fine con DGR n. 388 del 23/02/2010 è stato approvato lo schema di Protocollo d'intesa fra la Regione Campania e il Dipartimento di Entomologia e Zoologia Agraria "Filippo Silvestri" dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II", il Dipartimento di Arboricoltura, Botanica e Patologia Vegetale dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II" (oggi confluiti nel Dipartimento di Agraria), il C.N.R. – Istituto per la Protezione delle Piante (oggi Istituto per la Protezione Sostenibile delle Piante - IPSP) e il Consiglio per la Ricerca e Sperimentazione in Agricoltura (oggi Consiglio per la Ricerca in Agricoltura e l'Analisi dell'Economia Agraria - CREA) per la costituzione di una "Unità di coordinamento e potenziamento delle attività di sorveglianza, ricerca, sperimentazione, monitoraggio e formazione in campo fitosanitario" (URCoFi). Il Protocollo d'intesa predetto, stipulato in data 23/04/2010 e scaduto ad aprile 2016, è stato rinnovato sulla base di un nuovo schema di protocollo di intesa tra Regione Campania, CNR – IPSP e CREA, approvato con DGR 690 del 06/12/2016, della durata di sei anni. Tale Protocollo

d'intesa è stato repertoriato all'Ufficio del Gabinetto del Presidente con n. 19 del 07/07/2017 dopo la relativa sottoscrizione.

In data 13/07/2017 si è tenuta, con il coordinamento del dirigente dell'Ufficio Centrale Fitosanitario, la riunione del Comitato Tecnico Scientifico, già individuato con DRD 345 del 09/09/2011 e che sarà confermato e/o integrato con successivo DRD, sulla base delle designazioni delle singole istituzioni firmatarie.

Nell'ambito della precitata riunione:

- è stata comunicata la disponibilità del Dipartimento di Agraria dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II" a svolgere il ruolo di coordinatore tecnico – scientifico e di capofila per l'attuazione del programma di attività;
- sono state individuate le aree tematiche di intervento;
- è stato stabilito, come previsto dal art. 5 del protocollo di intesa, di predisporre il programma triennale delle attività (Piano di azione fitosanitario 2017/2019) che, con successivi provvedimenti, anche su proposta del Comitato Tecnico Scientifico, potrà essere opportunamente aggiornato e/o integrato e per il quale, i responsabile delle singole aree tematiche, provvederanno all'elaborazione del programma operativo annuale (Piano di azione fitosanitario esecutivo).

Per l'attuazione della predetta collaborazione è stata stimata una spesa annuale di € 400.000,00 per ogni annualità, e con l'approvazione del Piano di azione fitosanitario esecutivo saranno assicurate le specifiche risorse finanziarie.

Al fine di velocizzare l'iter amministrativo per l'inizio del programma, soprattutto per il reclutamento del personale, con l'approvazione del presente Piano di azione fitosanitario 2017/2019 si provvederà anche ad assicurare una parziale copertura finanziaria rimandando a successivi provvedimenti l'approvazione del Piano di azione fitosanitario esecutivo.

Nel presente Piano d'azione, redatto per gli anni 2017/2019, sono riportate a carattere generale le attività che i partner URCoFi assicureranno con l'obiettivo di svolgere in maniera sinergica compiti comuni, retti esclusivamente dall'interesse pubblico, ciascuno sulla base delle proprie competenze.

Per l'attuazione del Piano sono previsti esclusivamente gli eventuali rimborsi dei costi sostenuti per l'esecuzione delle attività oggetto dell'accordo di collaborazione.

1.0 - Normativa di riferimento

1.1 - Normativa a carattere generale

Direttiva 68/193/CEE del Consiglio, del 09/04/1968, relativa alla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione vegetativa della vite.

Decreto Ministeriale 14/04/1997. Recepimento delle direttive della Commissione n. 93/48/CEE del 23/06/1993, n. 93/64/CEE del 05/07/1993 e n. 93/79/CEE del 21/09/1993, relative alle norme tecniche sulla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante da frutto e delle piante da frutto destinate alla produzione di frutto (G.U. n°126 del 02/06/1997, S.O.).

Decreto Ministeriale 14/04/1997. Recepimento delle direttive della Commissione n°93/61/CEE del 02/07/1993 e n°93/62/CEE del 05/07/1993, relative alle norme tecniche sulla commercializzazione delle piantine di ortaggi e dei materiali di moltiplicazione di ortaggi, ad eccezione delle sementi (G.U. n°126 del 02/06/1997, S.O.).

Direttiva 2000/29/CE del Consiglio del 08/05/2000 concernente le misure di protezione contro l'introduzione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali e contro la loro diffusione nella Comunità (G.U. L169 del 10/07/2000).

Decreto legislativo del 19/05/2000, n°151. Attuazione della direttiva 98/56/CE relativa alla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante ornamentali (G.U. n°137 del 14/06/2000).

Decreto Ministeriale del 09/08/2000. Recepimento delle direttive della Commissione n°99/66/CE, n°99/67/CE, n°99/68/CE e n°99/69/CE del 28/06/1999, relative alle norme tecniche sulla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante ornamentali, in applicazione del decreto legislativo del 19/05/2000, n°151 (G.U. n°261 del 08/11/2000).

Direttiva 2002/11/CE del Consiglio del 14/02/2002 che modifica la direttiva 68/193/CEE relativa alla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione vegetativa della vite e che abroga la direttiva 74/649/CEE.

Direttiva 2002/36/CE della Commissione del 29/04/2002 recante modifiche agli allegati della direttiva 2000/29/CE del Consiglio concernente le misure di protezione contro l'introduzione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali e contro la loro diffusione nella Comunità (G.U. L116 del 03/05/2002).

Direttiva 2002/55/CE del Consiglio del 13/06/2002 relativa alla commercializzazione delle sementi di ortaggi (G.U. L193/33 del 20/07/2002).

Direttiva 2002/89/CE del Consiglio del 28/11/2002 che modifica la direttiva 2000/29/CE concernente le misure di protezione contro l'introduzione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali e contro la loro diffusione nella Comunità (G.U. L355 del 30/12/2002).

Regolamento (CE) N. 882/2004 del parlamento europeo e del consiglio del 29/04/2004 relativo ai controlli ufficiali intesi a verificare la conformità alla normativa in materia di mangimi e di alimenti e alle norme sulla salute e sul benessere degli animali e s.m.i.

Decreto Ministeriale 08/02/2005 "Norme di commercializzazione dei materiali di moltiplicazione vegetativa della vite" (che istituisce il Servizio Nazionale di Certificazione della Vite e detta le norme per i controlli di qualità afferenti gli aspetti genetico - fitosanitari del materiale di moltiplicazione).

Direttiva 2005/43/CE della Commissione del 23/06/2005 che modifica gli allegati della direttiva 68/193/CEE del Consiglio relativa alla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione vegetativa della vite.

Decreto legislativo 19/08/2005, n°214. "Attuazione della direttiva 2002/89/CE concernente le misure di protezione contro l'introduzione e la diffusione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali" - G.U. n°248 del 24/10/2005 - Suppl. Ordinario (allegati 1-7 sostituiti dal D.M. del 12/04/2006; allegato 20 sostituito dal D.M. del 12/04/2006; allegati 9, 10 e 12 modificati dal D.M. del 12/11/2009).

Decreto Ministeriale del 12 aprile 2006. "Modifica dell'allegato XX del decreto legislativo del 19/08/2005, n°214, relativo all'attuazione della direttiva 2002/89/CE, concernente le misure di protezione contro l'introduzione e la diffusione di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali" (G.U. n°153 del 04/07/2006).

Decreto Ministeriale del 12/04/2006. "Modifica degli allegati I, II, III, IV, V, VI e XIII/A del decreto legislativo 19/08/2005, n°214, in applicazione di direttive e decisioni comunitarie, concernenti le misure di protezione contro l'introduzione e la diffusione di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali" - G.U. n°163 del 15/07/2006 - Suppl. Ordinario (allegati 1-6 sostituiti dal D.M. del 26/09/2006).

Decreto Ministeriale del 07/07/2006 "Recepimento della direttiva n°2005/43/CE della Commissione del 23/06/2005, che modifica gli allegati della direttiva n°68/193/CEE del Consiglio, relativa alla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione della vite".

Decreto Ministeriale del 26/09/2006. "Modifica degli allegati I, II, III, IV, V e VI del decreto ministeriale del 12/04/2006, in applicazione di direttive e decisioni comunitarie concernenti le misure di protezione contro l'introduzione e la diffusione di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali" - G.U. n°276 del 27/11/2006 - Suppl. Ordinario (allegati 1-5 sostituiti dal D.M. del 07/09/2009).

Decreto Ministeriale del 07/07/2006 "Recepimento della direttiva n°2005/43/CE della Commissione del 23/06/2005, che modifica gli allegati della direttiva n°68/193/CEE del Consiglio, relativa alla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione della vite".

Direttiva 2008/90/CE del Consiglio del 29/09/2008 relativa alla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante da frutto e delle piante da frutto destinate alla produzione di frutti (G.U. L267/8 del 08/10/2008).

Direttiva 2009/7/CE della Commissione del 10/02/2009 che modifica gli allegati I, II, III, IV e V della direttiva 2000/29/CE del Consiglio concernente le misure di protezione contro l'introduzione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali e contro la loro diffusione nella Comunità (G.U. L169 del 10/07/2000).

Decreto Ministeriale del 07/09/2009. "Modifica degli allegati I, II, III, IV e V del decreto legislativo del 19/08/2005, n°214, in applicazione di direttive e decisioni comunitarie concernenti le misure di protezione contro l'introduzione e la diffusione di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali" (G.U. n°277 del 27/11/2009 - Suppl. Ordinario n°219).

Direttiva 2009/118/CE della Commissione del 09/09/2009 che modifica gli allegati da II a V della direttiva 2000/29/CE del Consiglio concernente le misure di protezione contro l'introduzione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali e contro la loro diffusione nella Comunità (G.U. L239 del 10/09/2009).

Decreto Ministeriale del 12/11/2009. "Determinazione dei requisiti di professionalità e della dotazione minima delle attrezzature occorrenti per l'esercizio dell'attività di produzione, commercio e importazione di vegetali e prodotti vegetali" - G.U. n°68 del 23/03/2010 (modifica gli allegati 9, 10 e 12 del D.M. 214).

Direttiva 2010/1/UE della Commissione del 08/01/2010 che modifica gli allegati II, III e IV della direttiva 2000/29/CE del Consiglio concernente le misure di protezione contro l'introduzione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali e contro la loro diffusione nella Comunità (G.U. L7 del 12/01/2010).

Decreto legislativo del 25/06/2010, n°124. Attuazione della direttiva 2008/90 relativa alla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante da frutto destinate alla produzione di frutti.

Decisione della Commissione del 26/10/2010 che proroga la decisione 2002/499/CE per quanto riguarda i vegetali di *Chamaecyparis* Spach, *Juniperus* L. e *Pinus* L. nanizzati naturalmente o artificialmente, originari della Repubblica di Corea (G.U. L281/98 del 27/10/2010).

Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 04/11/2010, n°242. Definizione dei termini di conclusione dei procedimenti amministrativi che concorrono all'assolvimento delle operazioni di importazione ed esportazione (G.U. n°10 del 04/01/2011).

Decreto Ministeriale del 13/12/2011 "Linee guida per l'esecuzione di analisi fitosanitarie sui campi di piante madri dei materiali di moltiplicazione vegetativa della vite, ai sensi del decreto del 07/07/2006, allegato I".

Decreto Legislativo del 09/04/2012 n°84 (G.U. n°248 del 24/10/2005 Suppl. Ordinario n°169 e G. U. n°147 del 26/06/2012).

Decisione di esecuzione del 18/02/2013, n°2013/92/Ue (G.U.C.E. del 20/02/2013 L47) concernente la sorveglianza, i controlli fitosanitari e le misure da adottare in relazione al materiale da imballaggio in legno effettivamente utilizzato nel trasporto di prodotti specificati originari della Cina.

Direttiva di esecuzione 2014/20/UE della Commissione del 06/02/2014 (G.U. 38/32 del 07/02/2014 che determina classi dell'Unione di tuberi-seme di patate di base e certificati nonché i relativi requisiti e le relative denominazioni.

Regolamento (U.E.) n°652/2014 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 15/05/2014 che fissa le disposizioni per la gestione delle spese relative alla filiera alimentare, alla salute e al benessere degli animali, alla sanità delle piante e al materiale riproduttivo vegetale, che modifica le direttive 98/56/CE, 2000/29/CE e 2008/90/CE del Consiglio, i regolamenti (CE) n°178/2002, (CE) n° 882/2004 e (CE) n°396/2005 del Parlamento Europeo e del Consiglio, la direttiva 2009/128/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio, nonché il regolamento (CE) n°1107/2009 del Parlamento Europeo e del Consiglio, e che abroga le decisioni 66/399/CEE, 76/894/CEE e 2009/470/CE del Consiglio - artt. 19-24.

Direttiva di esecuzione 2014/78/UE della Commissione del 17/06/2014 che modifica gli allegati I, II, III, IV e V della direttiva 2000/29/CE del Consiglio concernente le misure di protezione contro l'introduzione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali e contro la loro diffusione nella Comunità (G.U. L169 del 10/07/2010).

Direttiva di esecuzione della Commissione del 25/06/2014 che modifica gli allegati I, II, III, IV e V della direttiva 2000/29/CE del Consiglio concernente le misure di protezione contro l'introduzione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali e contro la loro diffusione nella Comunità (G.U. L169 del 10/07/2010).

Legge n°116 del 11/08/2014 (G.U. n°192 del 20/08/2014) modifica il Decreto Legislativo n°214 del 2005 estendendo l'obbligo dell'autorizzazione fitosanitaria regionale a chi commercializza imballaggi a marchio IPPC/FAO.

D.M. del 19/09/2014. Modifica degli allegati I, II, III, IV e V del decreto legislativo del 19/08/2005, n°214, in applicazione di direttive comunitarie concernenti misure di protezione contro l'introduzione e la diffusione di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali: recepimento delle direttive 2014/78/UE e 2015/83/UE.

Direttiva di esecuzione 2014/96/UE della Commissione del 15/10/2014 relativa alle prescrizioni in materia di etichettatura, chiusura e imballaggio dei materiali di moltiplicazione delle piante da frutto e delle piante da frutto destinate alla produzione di frutti rientranti nell'ambito di applicazione della direttiva 2008/90/CE del Consiglio (G.U. L298/12 del 16/10/2014).

Direttiva di esecuzione 2014/97/UE della Commissione del 15/10/2014 recante modalità di esecuzione della direttiva 2008/90/CE del Consiglio per quanto riguarda la registrazione dei fornitori e delle varietà e l'elenco comune delle varietà (G.U. L298/12 del 16/10/2014).

Decisione di esecuzione della Commissione del 15/12/2014 che stabilisce norme dettagliate per l'attuazione della direttiva 2000/29/CE del Consiglio per quanto concerne la notifica della presenza di organismi nocivi e delle misure adottate o di cui è prevista l'adozione da parte degli Stati membri (G.U. L360/59 del 17/12/2014).

Decisione di esecuzione della Commissione del 15/12/2014 che stabilisce norme dettagliate per l'attuazione della direttiva 2000/29/CE del Consiglio per quanto concerne la notifica della presenza di organismi nocivi e delle misure adottate o di cui è prevista l'adozione da parte degli Stati membri [notificata con il numero C(200114) 9460] (2014/917/UE).

Decisione di esecuzione della Commissione del 16/12/2014 che prevede una deroga a talune disposizioni della direttiva 2000/29/CE del Consiglio per quanto riguarda il legname e la corteccia di frassino (*Fraxinus* L.) originari del Canada e degli Stati Uniti d'America (G.U. L363/170 del 18/12/2014).

Direttiva di esecuzione (UE) 2015/179 della Commissione del 04/02/2015 che autorizza gli Stati membri a prevedere una deroga a talune disposizioni della direttiva 2000/29/CE del Consiglio per quanto concerne il materiale da imballaggio in legno di conifere (Coniferales) in forma di scatole di munizioni originarie degli Stati Uniti d'America sotto il controllo del Dipartimento della difesa degli Stati Uniti (G.U. L30/38 del 06/02/2015).

Decisione di esecuzione (UE) 2015/226 della Commissione dell'11/02/2015 che modifica la decisione di esecuzione 2012/535/UE per quanto riguarda la definizione di legname sensibile e le misure da adottare nelle zone delimitate (G.U. L37/21 del 13/02/2015).

DIRETTIVA 2009/128/CE del 21 ottobre 2009 che istituisce un quadro per l'azione comunitaria ai fini dell'utilizzo sostenibile dei pesticidi.

DECRETO LEGISLATIVO 14 agosto 2012 , n. 150 "Attuazione della direttiva 2009/128/CE che istituisce un quadro per l'azione comunitaria ai fini dell'utilizzo sostenibile dei pesticidi".

DM 22 gennaio 2014 Adozione del Piano d'azione Nazionale sull'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari ai sensi dell'art.6 del decreto legislativo 14 agosto 2012 , n. 150 recante "Attuazione della direttiva 2009/128/CE che istituisce un quadro per l'azione comunitaria ai fini dell'utilizzo sostenibile dei pesticidi".

REGOLAMENTO (UE) N. 1143/2014 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 22 ottobre 2014 recante disposizioni volte a prevenire e gestire l'introduzione e la diffusione delle specie esotiche invasive

REGOLAMENTO (UE) 2016/2031 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO
del 26 ottobre 2016 relativo alle misure di protezione contro gli organismi nocivi per le piante, che modifica i regolamenti (UE) n. 228/2013, (UE) n. 652/2014 e (UE) n. 1143/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio e abroga le direttive 69/464/CEE, 74/647/CEE, 93/85/CEE, 98/57/CE, 2000/29/CE, 2006/91/CE e 2007/33/CE del Consiglio.

REGOLAMENTO DI ESECUZIONE (UE) 2017/1263 DELLA COMMISSIONE del 12 luglio 2017 che aggiorna l'elenco delle specie esotiche invasive di rilevanza unionale istituito dal regolamento d'esecuzione (UE) 2016/1141 in applicazione del regolamento (UE) n. 1143/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio.

1.2 - Normative di riferimento per Misure di emergenza e lotte obbligatorie

Anoplophora spp.:

1. Decreto Ministeriale del 09/11/2007 “Disposizioni sulla lotta obbligatoria contro il cerambicide asiatico *Anoplophora chinensis* (Thomson)” (G.U. n°40 del 16/02/2008).
2. Decisione di esecuzione (UE) n°2012/138 della Commissione del 01/03/2012 relativa alle misure d'emergenza per impedire l'introduzione e la diffusione nell'Unione di *Anoplophora chinensis* (Forster).
3. Decisione di esecuzione (UE) n°2014/356 della Commissione del 12/06/2014 che modifica la decisione di esecuzione n°2012/138 sulle condizioni di introduzione e circolazione all'interno dell'Unione di determinate piante al fine di impedire l'introduzione e la diffusione di *Anoplophora chinensis* (Forster).

Apple proliferation Phytoplasma (scopazzi del melo):

1. Decreto Ministeriale del 23/02/2006. Misure per la lotta obbligatoria contro il fitoplasma Apple Proliferation Phytoplasma (G.U. n°61 serie generale del 14/03/2006).

Aromia bungii:

1. Decreto Dirigenziale del 14/11/2012 n°426. Misure fitosanitarie regionali per la lotta al cerambicide *Aromia bungii* in Campania ai sensi del decreto legislativo del 19/08/2005, n°214 e sue modifiche.
2. Decreto Dirigenziale del 05/02/2014 n°330. Aggiornamento delle misure fitosanitarie regionali di controllo ed eradicazione di *Aromia bungii* (Faldermann) in Campania - Decreto Legislativo del 19/8/2005, n°214 e sue modifiche.
3. Decreto Dirigenziale del 01/12/2014 n°46. Aggiornamento delle misure fitosanitarie regionali di controllo ed eradicazione di *Aromia bungii* (Faldermann) in Campania - Decreto Legislativo del 19/8/2005, n°214 e sue modifiche.

Bursaphelenchus xylophilus (nematode del pino):

1. Decisione della Commissione del 13/02/2006 che prescrive agli Stati membri di adottare, a titolo provvisorio, misure supplementari contro la propagazione di *Bursaphelenchus xylophilus* (Steiner e Buhner) Nickel et al. (nematode del pino) per quanto riguarda le regioni del Portogallo diverse da quelle notoriamente indenni da questo organismo (2006/133/CE) - G.U. Unione Europea L 52 del 23/2/2006.
2. Decisione della Commissione del 28/05/2009 che modifica la decisione 2006/133/CE che prescrive agli Stati membri di adottare, a titolo provvisorio, misure supplementari contro la propagazione di *Bursaphelenchus xylophilus* (Steiner e Buhner) Nickel et al. (nematode del pino) per quanto riguarda le regioni del Portogallo diverse da quelle notoriamente indenni da questo organismo (2009/420/CE) - G.U. Unione Europea L 135 del 30/05/2009.
3. Decisione di esecuzione della Commissione del 23/03/2012 che modifica la decisione 2006/133/CE che prescrive agli Stati membri di adottare, a titolo provvisorio, misure supplementari contro la propagazione di *Bursaphelenchus xylophilus* (Steiner e Buhner) Nickle et al. (nematode del pino) per quanto riguarda le regioni del Portogallo diverse da quelle notoriamente indenni da questo organismo.

Ceratocystis platani ex *Ceratocystis fimbriata* f. s. *platani* (cancro colorato del platano):

1. Decreto del 29/02/2012. Misure di emergenza per la prevenzione, il controllo e l'eradicazione del cancro colorato del platano causato da *Ceratocystis fimbriata*.
2. Decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali del 06/07/2015, recante Modifica del decreto 29/02/2012 recante misure di emergenza per la prevenzione, il controllo e l'eradicazione del cancro colorato del platano causato da *Ceratocystis fimbriata* - G.U. Serie generale n°222 del 24/09/2015.

Clavibacter michiganensis subsp. *sepedonicus* (marciume anulare della patata):

1. Decreto Ministeriale del 28/01/2008. Lotta obbligatoria contro il marciume anulare della patata (*Clavibacter michiganensis* ssp. *sepedonicus*). Recepimento della direttiva della Commissione 2006/56/CE. - G.U. n°76 del 31/03/2008.

Erwinia amylovora (colpo di fuoco batterico):

1. Decreto Ministeriale del 10/09/1999, n°356. "Regolamento recante misure per la lotta obbligatoria contro il fuoco batterico (*Erwinia amylovora*) nel territorio della Repubblica" - G.U. n°243 del 15/10/1999.
2. Regolamento (CE) n°690/2008 della Commissione del 04/07/2008 relativo al riconoscimento di zone protette esposte a particolari rischi in campo fitosanitario nella Comunità - G.U.C.E. n°193 del 22/07/2008.

Gibberella circinata (cancro resinoso del pino):

1. Decisione di esecuzione (UE) n°2007/433 della Commissione del 18/06/2007 che stabilisce misure d'emergenza provvisorie per impedire l'introduzione e la diffusione nella Comunità di *Gibberella circinata* Nirenberg & O'Donnell.

Pepino Mosaic Virus (PeMV):

1. Decisione della Commissione del 27/02/2004 relativa a misure di lotta contro l'introduzione e la propagazione nella Comunità del virus del mosaico del pepino (2004/200/CE) - G.U.C.E. L64 del 02/03/2008.

Phytophthora ramorum (disseccamento del rododendro):

1. Decisione di esecuzione (UE) n°2002/757 della Commissione del 19/09/2002 relativa a misure fitosanitarie provvisorie di emergenza volte ad impedire l'introduzione e la propagazione nella Comunità di *Phytophthora ramorum* Werres, De Cock & Man in 't Veld sp. nov. - G.U.C.E. L252 del 20/09/2002.
2. Decreto Ministeriale del 28/11/2002. Misure fitosanitarie provvisorie di emergenza volte ad impedire l'introduzione e la propagazione nella Comunità di *Phytophthora ramorum* Werres, De Cock & Man in 't Veld sp. nov.
3. Rettifica della Decisione 2004/426/CE della Commissione, del 29/04/2004, che modifica la decisione 2002/757/CE relativa a misure fitosanitarie provvisorie di emergenza volte ad impedire l'introduzione e la propagazione nella Comunità di *Phytophthora ramorum* Werres, De Cock & Man in 't Veld sp. nov. - G.U.C.E. L 189 del 27/05/2004.

4. Decisione della Commissione del 27/03/2007 recante modifica della decisione n°2002/757 relativa a misure fitosanitarie provvisorie di emergenza volte ad impedire l'introduzione e la propagazione nella Comunità di *Phytophthora ramorum* Werres, De Cock & Man in 't Veld sp. nov. - G.U.C.E. L 90 del 30/03/2007.

Potato Spindle Tuber Viroid (PSTVd - Viroide delle solanacee ornamentali):

1. Decisione di esecuzione (UE) n°2007/410 della Commissione del 12/06/2007 sulle misure per impedire l'introduzione e la diffusione nella Comunità di Potato Spindle Tuber Viroid - G.U.C.E. L155 del 15/06/2007.
2. Decreto Ministeriale del 28/01/2008. Attuazione della decisione della Commissione 2007/410 del 12/06/2007, relativa alle misure per impedire l'introduzione e la diffusione all'interno della Comunità del viroide dell'affusolamento dei tuberi di patata - G.U. n°76 del 31/03/2008.
3. Decisione di esecuzione (UE) n°2015/749 della Commissione del 07/05/2015 che abroga la decisione n°2007/410.

Ralstonia solanacearum (marciume bruno della patata):

1. Direttiva 2006/63/CE del 14/07/2006. Consiglio Direttivo 98/57/EC (Allegati da II a VII) sul controllo di *Ralstonia solanacearum* (Smith) Yabuuchi et al. - G.U.C.E. L206 del 27/07/2006.
2. Decreto Ministeriale 30 ottobre 2007. Lotta obbligatoria contro *Ralstonia solanacearum* (Smith) Yabuuchi et al. Recepimento della direttiva della Commissione 2006/63/CE. Supplemento ordinario n. 40 alla G.U. n. 43 del 20 febbraio 2008.

Rhynchophorus ferrugineus (punteruolo rosso delle palme):

1. Decisione della Commissione n°2007/365 del 25/05/2007 che stabilisce misure d'emergenza per impedire l'introduzione e la diffusione nella Comunità di *Rhynchophorus ferrugineus* (Olivier).
2. Decisione della Commissione n°2008/776 del 06/10/2008 che modifica la decisione n°2007/365 che stabilisce misure d'emergenza per impedire l'introduzione e la diffusione nella Comunità di *Rhynchophorus ferrugineus* (Olivier).
3. Decisione della Commissione n°2010/467 del 17/08/2010 che modifica la decisione n°2007/365 relativamente ai vegetali sensibili e alle misure da adottare nei casi in cui è identificato il *Rhynchophorus ferrugineus* (Olivier).
4. D.M. del 07/02/2011. Misure di emergenza per il controllo del Punteruolo rosso della palma *Rhynchophorus ferrugineus* (Olivier). Recepimento della decisione della Commissione n°2007/365 e sue modifiche.
5. Piano d'azione nazionale per contrastare l'introduzione e la diffusione del *Rhynchophorus ferrugineus* - dicembre 2010, protocollo Mipaaf n°607 del 11/01/2011.
6. Piano d'azione regionale per la lotta al *Rhynchophorus ferrugineus* - nuova delimitazione delle aree interessate - Decreto n°6 del 18/01/2011.

Marchalina hellenica

1. D.M. del 27/03/1996. "Lotta obbligatoria contro la cocciniglia *Marchalina hellenica* (Genn.), nel territorio della Regione Campania".

Plum Pox Virus (Sharka, vaiolatura delle drupacee):

1. D.M. del 28/07/2009. Lotta obbligatoria per il controllo del virus Plum Pox Virus (PPV) agente della “Vaiolatura delle drupacee” (Sharka) - G.U. n°235 del 09/10/2010.
2. D.R.D. n°771 del 22/12/2010. Definizione dello stato fitosanitario del territorio della Regione Campania relativamente alla vaiolatura delle drupacee (Plum Pox Virus – Sharka) -

Traumatocampa (Thaumetopoea) pytiocampa (processionaria del pino):

1. D.M. del 30/10/2007. Disposizioni per la lotta obbligatoria contro la processionaria del pino *Traumatocampa (Thaumetopoea) pityocampa* (Den. et Schiff.) - G.U. n°40 del 16/02/2008.

Grapevine flavescence dorée phytoplasma (Flavescenza Dorata della vite):

1. D.M. n°32442 del 31/05/2000. Misure per la lotta obbligatoria contro la Flavescenza Dorata della vite.
2. D.D.R. n°71 del 21/03/2011. Applicazione del D.M. del 31/05/2000 recante “Misure per la lotta obbligatoria contro la Flavescenza Dorata della vite nel territorio dell’isola d’Ischia”.

Pseudomonas syringae pv. *actinidiae*:

1. D.M. del 07/02/2011. Misure di emergenza per la prevenzione, il controllo o l’eradicazione del cancro batterico dell’actinidia causato da *Pseudomonas syringae* pv. *actinidiae*.
2. D.M. del 20/12/2013. Misure per impedire l’introduzione e la diffusione di *Pseudomonas syringae* pv. *actinidiae* nel territorio della Repubblica italiana.

Xylella fastidiosa

1. Decisione di esecuzione (UE) n°2015/789 della Commissione del 18/05/2015. Misure per impedire l’introduzione e la diffusione nell’Unione della *Xylella fastidiosa* (Wells et al.) [notificata n°C(2015) 3415].
2. Decisione di esecuzione (UE) n°2015/2417 della Commissione del 17/12/2015 che modifica la decisione di esecuzione (UE) 2015/789 relativa alle misure per impedire l’introduzione e la diffusione nell’Unione della *Xylella fastidiosa* (Wells et al.).
3. D.M. del 19/06/2015. Misure di emergenza per la prevenzione, il controllo e l’eradicazione di *Xylella fastidiosa* (Wells et al.) nel territorio della Repubblica italiana.

Pomacea:

1. Decisione di esecuzione (UE) n°2012/697 della Commissione del 08/11/2012, relativa alle misure per impedire l’introduzione e la diffusione nell’Unione del genere *Pomacea* (Perry).

Epitrix cucumeris (Harris), *Epitrix similaris* (Gentner), *Epitrix subcrinita* (Lec.) ed *Epitrix tuberis*:

1. Decisione di esecuzione (UE) n°2012/270 della Commissione del 16/05/2012 relativa alle misure d’emergenza per impedire l’introduzione e la diffusione nell’Unione di *Epitrix cucumeris* (Harris), *Epitrix similaris* (Gentner), *Epitrix subcrinita* (Lec.) ed *Epitrix tuberis* (Gentner).
2. Decisione di esecuzione (UE) n°2014/679 della Commissione del 25/09/2014 che modifica la decisione di esecuzione n°2012/270 per quanto riguarda il suo periodo di applicazione e il trasporto verso gli impianti di imballaggio dei tuberi di patate originari di zone delimitate al fine di impedire

la diffusione nell'Unione di *Epitrix cucumeris* (Harris), *Epitrix similaris* (Gentner), *Epitrix subcrinita* (Lec.) ed *Epitrix tuberis* (Gentner).

2.0 - Obiettivi

Le attività previste dal presente piano sono state predisposte sulla base degli accordi volti a disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività istituzionali e di interesse comune, anche al fine di migliorare l'efficienza, l'operatività e la presenza sul territorio.

L'obiettivo della Regione Campania – Servizio fitosanitario è quello di dare attuazione alla normativa europea in materia di controlli sulle merci in import – export, monitoraggio e sorveglianza del territorio, obiettivo dei restanti attuatori del Piano è quello di trarre il massimo beneficio scientifico dall'azione di affiancamento al Servizio fitosanitario nell'espletamento delle principali attività istituzionali, quali ad esempio:

- 1) l'applicazione sul territorio delle direttive fitosanitarie recepite nell'ordinamento nazionale e delle altre normative espressamente loro affidate;
- 2) il controllo e la vigilanza ufficiale sullo stato fitosanitario dei vegetali coltivati e spontanei, nonché dei loro prodotti nelle fasi di produzione, conservazione e commercializzazione, al fine di verificare la presenza di organismi nocivi, anche attraverso l'esecuzione di analisi fitosanitarie specialistiche;
- 3) la messa a punto, la definizione e la divulgazione di strategie di profilassi e di difesa fitosanitaria;
- 4) la raccolta e la divulgazione di dati relativi alla presenza e alla diffusione di organismi nocivi ai vegetali e ai prodotti vegetali, anche attraverso l'effettuazione di indagini sistematiche;
- 5) il supporto tecnico-specialistico in materia fitosanitaria agli enti pubblici;
- 6) la predisposizione di relazioni periodiche sullo stato fitosanitario del territorio di competenza o su singole colture da inviare al Servizio fitosanitario centrale secondo i termini da questo fissati;
- 7) l'aggiornamento degli Ispettori fitosanitari;
- 8) la cooperazione laboratoristica.

L'attuazione del presente Piano d'azione si prefigge anche di costituire un sistema permanente di sorveglianza del territorio che oltre a monitorare gli organismi nocivi già presenti possa costituire un sistema di allerta efficace ed efficiente in grado di prevenire nuove introduzioni di organismi nocivi e in caso di nuovi ritrovamenti mettere in essere procedure immediate di eradicazione o, se del caso, il contenimento della diffusione.

3.0 - I soggetti attuatori del Piano d'Azione Fitosanitario

Il coordinamento del Piano di azione fitosanitario 2017/2019 – URCoFi è affidato alla Unità Operativa Dirigenziale - UOD “Ufficio Centrale Fitosanitario” che, in virtù dell’accordo di collaborazione, n. 19 del 07/07/2017 stipulato con gli altri soggetti URCoFi, per le attività di interesse pubblico comune, collabora con questi. Talune attività di monitoraggio e divulgazione, possono essere svolte anche in collaborazione con le UOD dei Servizi territoriali provinciali, d’intesa con i rispettivi Dirigenti.

Sulla base delle diverse esigenze fitosanitarie individuate dal presente Piano, nonché della dotazione finanziaria appostata per la sua realizzazione e destinata esclusivamente a coprire i costi vivi sostenuti per l’esecuzione delle attività oggetto dell’accordo di cooperazione, gli Enti firmatari dell’accordo, attraverso il proprio personale istituzionale, collaboreranno per i seguenti aspetti:

- a) formazione e aggiornamento per ispettori fitosanitari, giovani laureati e tecnici del settore agricolo, da realizzare attraverso corsi di aggiornamento, seminari, esercitazioni pratiche ed esame di casi studio, che prevedano anche la trattazione della normativa fitosanitaria e la sua corretta applicazione;
- b) monitoraggio del territorio relativamente alla presenza di problematiche di ordine fitosanitario;
- c) collaudo e implementazione del portale regionale per la gestione dei monitoraggi;
- d) sviluppo di modelli previsionali anche attraverso elaborazioni di dati provenienti da capannine agrometeorologiche;
- e) sviluppo di sistemi di allerta fitosanitaria.

La collaborazione sarà attuata rinsaldando la stretta sinergia che si è già sviluppata negli anni precedenti, per la realizzazione di attività di reciproco interesse per le quali gli altri soggetti URCoFi potranno avvalersi anche di collaborazioni temporanee da attuarsi attraverso specifici istituti contrattuali stipulati a termini di legge. Le risorse umane preposte alla realizzazione delle attività comuni potranno svolgere dette attività presso qualsiasi delle sedi dei soggetti interessati, sempreché queste siano le più idonee al loro svolgimento. In particolare, la UOD Ufficio Centrale Fitosanitario mette a disposizione di tutti i partner dell’accordo il Laboratorio Fitopatologico Regionale ed il Centro Agrometeorologico Regionale, così da sfruttare al meglio le potenzialità di tali strutture e porre le basi per lo sviluppo di poli tecnologici altamente qualificati.

Gli altri soggetti pubblici facenti parte di URCoFi, dal canto loro, renderanno disponibili per lo svolgimento delle attività comuni il personale e le relative dotazioni logistiche e strumentali.

4.0 - Controlli fitosanitari all'importazione

I controlli dei vegetali e dei prodotti vegetali ed altre voci regolamentate sono effettuati presso le dogane portuali di Napoli, Salerno, Pozzuoli (NA) e Torre Annunziata (NA) e presso la dogana aeroportuale di Napoli - Capodichino.

Le procedure tecnico-amministrative sono attivate su iniziativa o su richiesta dell'Agenzia delle Dogane o degli Importatori anche attraverso i loro agenti doganali su tutte le partite di vegetali e prodotti vegetali provenienti da Paesi terzi e riportati negli allegati V e XXI del D.L.vo 214/05 o che sono oggetto di Misure di Emergenza o sono oggetto di specifiche deroghe ai divieti di importazione.

Anche i privati cittadini, Aziende o Enti pubblici o di diritto privato che importano piccoli quantitativi di vegetali ad uso hobbistico o sperimentale sono tenuti a segnalare l'intenzione di introdurre vegetali o prodotti vegetali regolamentati ed effettuare una dichiarazione come importatore occasionale.

Inoltre, sono effettuati i controlli fitosanitari sui materiali sementieri di cui all'allegato I del D.M 04/06/1997 "Trasferimento alle regioni del nulla-osta per l'importazione di materiale sementiero originario di Paesi terzi".

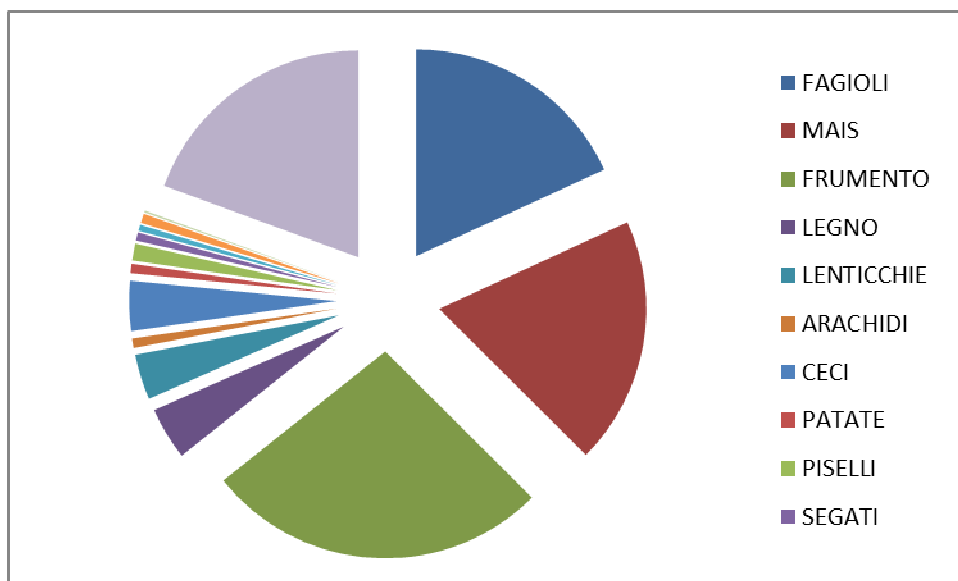
Tutte la gestione del flusso delle informazioni inerenti i controlli fitosanitari in import, come del resto in export e riexport, dalla richiesta di controllo fitosanitario al rilascio e stampa dei certificati fitosanitari sono gestiti dal software "Procedura per il rilascio dei certificati fitosanitari" operante all'indirizzo <http://www.serviziofitosanitariocampania.it>

L'accesso al sito sarà consentito, previa specifica richiesta, anche ai referenti scientifici dell'URCoFi in modo da poter valutare preventivamente, in base alle tipologie merceologiche oggetto di richiesta di controllo, il rischio fitosanitario specifico e valutare l'opportunità di disporre azioni più mirate di controllo anche per fini puramente scientifici.

Nell'anno 2016 sono state effettuate complessivamente 3.346 importazioni di cui 2.132 per il Punto di entrata di Napoli (compreso gli altri Punti di entrata della Provincia di Napoli), (1.694 nel 2013) e 1.214 (1.064 nel 2013) importazioni per il Punto di entrata di Salerno.

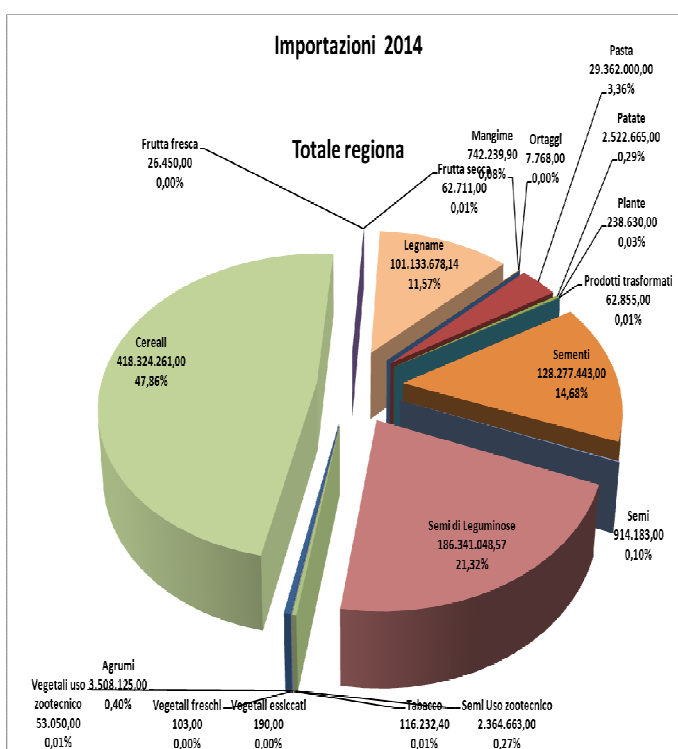
Principali prodotti importati - anno 2016

FAGIOLI	Kg	99.628.709
MAIS	Kg	106.356.940
FRUMENTO	Kg	147.384.287
LEGNO	Kg	22.568.285
LENTICCHIE	Kg	19.512.187
ARACHIDI	Kg	4.058.909
CECI	Kg	21.399.853
PATATE	Kg	4.032.691
PISELLI	Kg	7.231.305
SEGATI	Kg	3.484.637
ARANCE	Kg	2.654.668
LIMONI	Kg	4.044.461
MANGIME	Kg	23.000
POMODORO	Kg	0
LUPINI	Kg	811.025
GRANTURCO	Kg	106.505.581



A confronto nell'anno 2014 sono state effettuate complessivamente 3130 importazioni, di cui 2007 attraverso il Punto di entrata di Napoli (compreso gli altri Punti di entrata della Provincia di Napoli) e 1123 attraverso quello di Salerno.

Categoria	Totale/Kg
Agrumi	3.508.125,00
Cereali	418.324.261,00
Frutta fresca	26.450,00
Frutta secca	62.711,00
Legname	101.133.678,14
Mangime	742.239,90
Ortaggi	7.768,00
Pasta	29.362.000,00
Patate	2.522.665,00
Piante	238.630,00
Prodotti trasformati	62.855,00
Sementi	128.277.443,00
Semi	914.183,00
Semi di Leguminose	186.341.048,57
Semi Uso zootecnico	2.364.663,00
Tabacco	116.232,40
Vegetali essiccati	190,00
Vegetali freschi	103,00
Vegetali uso zootecnico	53.050,00
Totale complessivo	874.058.296,01



Sulla base di tali tipologie merceologiche saranno predisposti gli specifici accertamenti e, al fine di emettere il nulla osta all'importazione, dovranno essere assicurati tre differenti livelli di controllo:

a. controlli di identità

- b. controlli documentali
- c. controlli fitosanitari

E' stata lanciata una campagna informativa ai passeggeri in arrivo con la collaborazione con la European and Mediterranean Plant Protection Organization (EPPO) con sede in Parigi dal titolo "Don't Risk it" (Non Rischiare) sul rischio fitosanitario ed ambientale che si corre introducendo piante, semi e frutti da paesi esotici, senza aver avvisato le autorità competenti. La campagna di informazione pubblica, che assume tutto il carattere di campagna informativa sociale di pubblico interesse, ha previsto sia la distribuzione di brochures ai viaggiatori e l'affissione di poster presso alcuni punti strategici e visibili (aree di arrivo e partenza passeggeri, uffici della dogana, uffici veterinari del Ministero della Salute ecc.)

4.1 - Programma delle attività

Il programma di attività per il triennio in questione prevede:

- a) controllo di tutte le partite di vegetali e prodotti vegetali ed altre voci regolamentate oggetto di importazione e transito, provenienti da Paesi terzi;
- b) controllo a campione, d'intesa con la Dogana, su vegetali e prodotti vegetali non regolamentati oggetto di importazione e provenienti da Paesi terzi o in circolazione;
- c) prelievo sistematico di campioni su matrici vegetali sintomatiche da sottoporre ad analisi di laboratorio;
- d) prelievo a campione su matrici vegetali asintomatiche da sottoporre ad analisi di laboratorio;

Le tipologie di materiali più rappresentati che saranno oggetto di allerta fitosanitaria sono:

- Frutta ed ortaggi;
 - Legnami;
 - Patate da consumo;
 - Leguminose e cereali secchi in granella;
 - Imballaggi in legno;
 - Piante o parti di piante vive destinate all'impianto;
 - Semi e sementi;
- e) Controllo dei bagagli al seguito dei passeggeri – Nucleo Controllo Fitosanitario (NCF). Al pari di altri principali punti di entrata frontaliere d'Europa e d'Italia, presso l'aeroporto di Napoli Capodichino è attivo un nucleo ispettivo fitosanitario che, in collaborazione con l'Agenzia delle Dogane di Napoli 1, con la quale è stato siglato un "Protocollo d'Intesa", effettua controlli ai bagagli al seguito dei passeggeri provenienti dai paesi terzi. Nello specifico vengono scelti voli in arrivo da paesi a "rischio" fitosanitario, e si programmano delle ispezioni alla presenza dell'autorità doganale, della Guardia di Finanza (come corpo di polizia frontaliere) che in stretta collaborazione effettuano un servizio pubblico estremamente importante in un'ottica di prevenzione e salvaguardia ambientale.

Tale attività si avvarrà della collaborazione dei referenti scientifici (area entomologia, virologia e crittogame), che a seconda dei casi potranno informare gli ispettori fitosanitari operanti presso i

punti di ispezione frontaliere dei rischi potenziali di vegetali provenienti da alcuni paesi a rischio (ad es. perché in contatto con colleghi ricercatori stranieri) e successivamente fornire un supporto analitico di laboratorio per ricercare organismi nocivi esotici introdotti potenzialmente attraverso i bagagli dei passeggeri. Sia gli ispettori fitosanitari che i referenti partner scientifici lavorano in stretta collaborazione e costituiscono un **Nucleo Controllo Fitosanitario**, operante presso i punti di entrata frontaliere, specializzato ed eventualmente a supporto anche di altre istituzioni.

Al fine di poter meglio programmare le attività di controllo nei Punti di entrata è stata schematizzata la tempistica media dei controlli fitosanitari (controlli documentali, d'identità e fitosanitari) secondo le seguenti tipologie di vegetali:

Tipologia vegetale:	n. ore per singola partita
Talee, piantine, giovani piante	3
Alberi, piante legnose da vivaio	3
Bulbi, rizomi, tuberi	2
Sementi	2
Altre piante da piantagione	3
Fiori recisi	2
Foglie, ortaggi, vegetali da foglie	2
Frutta, ortaggi	2
Tuberi patate (esame visivo con taglio tuberi)	3
Legname	1
Terra e terreno aderente o associato	1
Granella di leguminose o cereali	1

Il personale che effettua i controlli fitosanitari sono gli Ispettori fitosanitari così come previsto dal D.lgs 214/2005 e ss.mm.ii.

La collaborazione tecnico scientifica degli altri soggetti URCoFi, che interverranno per le loro finalità di studi scientifici, migliorerà sicuramente il livello di allerta sul rischio di introduzione di nuovi organismi nocivi.

Tale collaborazione si esplicita direttamente presso i Punti di entrata, su segnalazione del personale ispettivo quando emergono specifiche problematiche fitosanitarie.

Il responsabile scientifico URCoFi per questo tipo di attività, di concerto con il referente regionale, predispone preventivamente una procedura generale su come organizzare il lavoro e come trasferire le informazioni.

Trimestralmente, lo stesso responsabile, redige un report sulle attività svolte evidenziando le eventuali problematiche di interesse scientifico e, contestualmente, criticità, carenze ma anche eventuali buone pratiche riscontrate durante le attività, proponendo eventuali azioni migliorative in termini di efficacia ed efficienza dei controlli.

Tale report sarà trasmesso al Servizio fitosanitario.

Il personale degli altri soggetti firmatari dell'intesa URCoFi a supporto del controllo congiunto, preventivamente effettua uno studio dei potenziali organismi nocivi che interessano la specie in importazione in relazione al luogo di origine. A tale scopo potranno essere utilizzate anche le "Linee guida per i controlli presso i punti di entrata "Parte A e parte B" - www.importfito.it

Le analisi a supporto delle attività di sorveglianza del territorio sono eseguite prioritariamente presso il Laboratorio fitopatologico del Servizio fitosanitario, anche con il supporto scientifico di altri soggetti URCoFi. In ogni caso le analisi potranno essere eseguite anche presso i laboratori afferenti ad altri soggetti URCoFi sempreché i campioni ed i risultati transitino formalmente attraverso il Laboratorio fitopatologico regionale. Tale attività di cooperazione laboratoristica è attuata ai sensi dell'art. 53 comma 2 e 3 del D.lgs 214/2015 e ss.mm.ii. tra istituzioni scientifiche impegnate nel campo della protezione fitosanitaria.

Le risultanze delle analisi effettuate presso i laboratori dei partner URCoFi vanno trasmesse con una tempistica consona ai protocolli tecnici standard mentre le risultanze di eventuali approfondimenti o ripetizioni, con valenza più scientifica, sono trasmessi a fine attività.

Risultati attesi

Migliorare l'analisi degli aspetti biogeografici dei vegetali in importazione onde evitare l'introduzione e la diffusione all'interno del territorio dell'Unione europea degli organismi nocivi non presenti su tale territorio.

Individuazione ed identificazione di organismi alieni, blocco in entrata di piante con stadi vivi di organismi alieni.

5.0 - Controlli fitosanitari all'esportazione

I controlli fitosanitari all'Export sono finalizzati al rilascio del Certificato fitosanitario, riconosciuto a livello internazionale in base agli accordi della FAO, e richiesto dai Paesi terzi per l'introduzione sul proprio territorio di vegetali e prodotti vegetali.

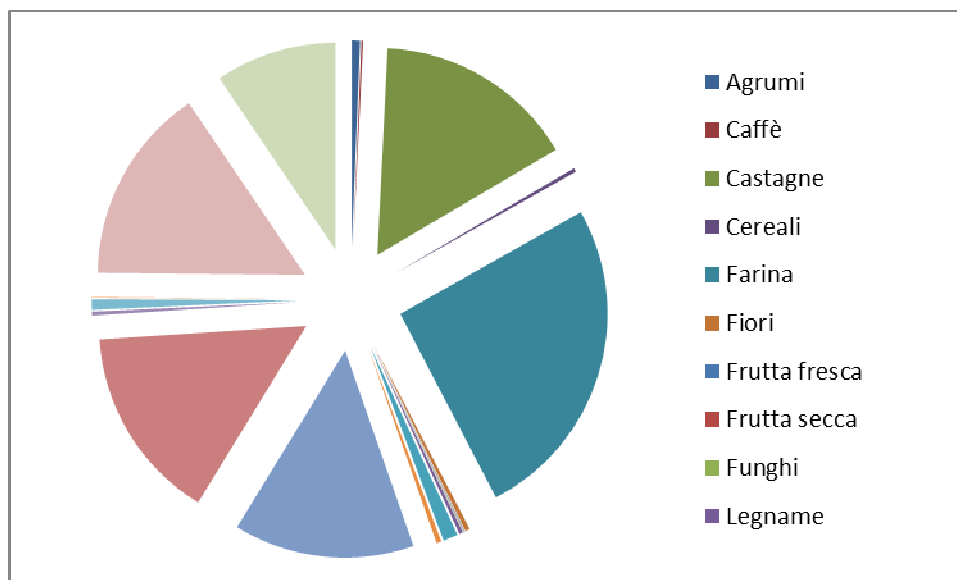
Durante il 2016 sono state effettuate 2179 esportazioni quinquennio sono stati effettuati i seguenti controlli in esportazione:

	2010	2012	2014	2016
AVELLINO	438	398	408	363
BENEVENTO	118	96	85	109
CASERTA	74	170	128	136
NAPOLI	848	881	866	865
SALERNO	292	456	654	706
TOTALE	1770	2001	2141	2179

In particolare per il 2016

Tipologia di prodotto	Quantità in Kg
Agrumi	86.350
Caffè	18.071
Castagne	2.091.731
Cereali	40.660
Farina	3.394.772
Fiori	47.922
Frutta fresca	7.226
Frutta secca	3.114
Funghi	6.068
Legname	37.647
Nocciole	151.660
Ortaggi	50.614
Pasta	1.873.339
Patate	2.023.500
Piante	0
Prodotti trasformati	40.567
Riso	108.556
Sementi	8.501
Semi di leguminose	0
Semola	2.046.744

Tabacco	1.257.898
Vegetali essiccati	0
TOTALE	13.294.940



L'attività di controllo è svolta presso i singoli operatori esportatori in quanto pochi sono i magazzini collettivi o altre forme di aggregazione o semplicemente piattaforme logistiche per l'export.

Tale tipo di servizio rappresenta una priorità delle attività in quanto influisce direttamente sulla competitività delle aziende esportatrici campane ed i controlli devono essere effettuati in modo puntuale, in linea con i requisiti richiesti dai Paesi importatori.

Infatti, una eventuale contestazione per motivi fitosanitari (un'intercettazione ufficiale) può rappresentare un danno d'immagine ed economico non solo al singolo esportatore italiano, ma al sistema Italia per cui il Paese importatore, per evitare il rischio fitosanitario collegato a determinati vegetali, può adottare la misura del divieto di importazione con conseguente chiusura di un mercato. I controlli all'esportazione devono essere eseguiti anche sulla base dei monitoraggi del territorio in quanto molte volte devono essere attestati requisiti fitosanitari legati alla conoscenza del luogo di produzione o della zona di produzione o del Paese di origine.

5.1 – Programma delle attività

I controlli fitosanitari all'esportazione vedono il coinvolgimento di tutti gli ispettori fitosanitari in servizio che provvedono ad evadere, entro 24 ore dal ricevimento, le richieste inoltrate dalle ditte esportatrici attraverso il software on line "Procedura per il rilascio dei certificati fitosanitari".

Al fine di poter meglio programmare le attività dei controlli fitosanitari in esportazione o riesportazione è stata schematizzata la loro tempistica media (controlli documentali, d'identità e fitosanitari) secondo le seguenti tipologie di vegetali:

Tipologia vegetale:	n. ore per singola partita
Talee, piantine, giovani piante	3
Alberi, piante legnose da vivaio	3
Bulbi, rizomi, tuberi	3
Sementi orticole, floricole, ornamentali	2
Altre piante da piantagione	3
Fiori recisi	3
Foglie, ortaggi, vegetali da foglie	2
Frutta, ortaggi	2
Tuberi patate (esame visivo con taglio tuberi)	2
Legname (tavolame, manici, pale, martelli, ecc.)	1
Terra e terreno aderente o associato	1
Granella di leguminose o cereali	1
Prodotti trasformati (caffè, olio, farine, ecc.)	1

6.0 - Controlli e certificazione dei vegetali alla produzione per la circolazione comunitaria da verificare

L'attività di controllo nei vivai e presso altri soggetti sottoposti al regime autorizzativo è finalizzato per gli aspetti amministrativi al rilascio e all'aggiornamento delle diverse autorizzazioni fitosanitarie e per gli aspetti fitosanitari ad assicurare che i vegetali e i prodotti vegetali regolamentati soddisfano i requisiti per la loro produzione e commercializzazione.

Controlli regolari e di almeno una volta all'anno sono previsti presso i soggetti iscritti al RUP e autorizzati all'uso del Passaporto delle piante e registrati. Controlli a campione verranno inoltre condotti sulle altre aziende iscritte ai registri ufficiali, sui piccoli produttori e nei giardini.

6.2 - Priorità delle visite aziendali

Le priorità delle attività di controllo sono per le aziende vivaistiche che producono:

- a. materiale di moltiplicazione e piantine destinate alle coltivazioni professionali;
- b. piante ospiti di organismi nocivi oggetto di disposizioni di Misure di emergenza regolamentate;
- c. specie ortive/ornamentali/forestali con passaporto delle piante e DDC;
- d. materiali di moltiplicazione (barbatelle, astoni, talee, marze ecc.) di vite, pomacee e drupacee;
- e. materiale di moltiplicazione forestale;

6.3 - Autocontrolli

Al fine di migliorare il servizio di controllo interno è istituito un gruppo ispettivo costituito da cinque Ispettori fitosanitari individuati dal dirigente della UOD Fitosanitario regionale, i quali come primo atto andranno a formalizzare una check list di cose da controllare.

Il gruppo ispettivo vero e proprio sarà costituito da due Ispettori non operanti nella Provincia dove ricade il vivaio da controllare e svolgerà almeno 1 visita per Provincia, congiuntamente all'Ispettore ordinariamente designato.

Tale attività di autocontrollo riguarderà i controlli documentali, di identità e fitosanitari e le valutazioni non saranno associate all'operato dell'Ispettore designato al controllo del vivaio ma faranno riferimento al sistema di controllo generale adottato in Campania.

Tale tipo di attività è semplicemente un sistema per evidenziare criticità delle procedure e proporre miglioramenti.

7.0 - Monitoraggio e sorveglianza del territorio nei confronti di organismi nocivi

L'attività di monitoraggio si prefigge l'obiettivo di:

- a) conoscere la diffusione degli organismi nocivi presenti sul territorio campano;
- b) individuare tempestivamente l'eventuale introduzione di nuovi organismi nocivi in zone esenti del territorio regionale mediante un sistema di allerta fitosanitaria (Plant Health Alert System);
- c) applicare i decreti di lotta obbligatoria;

- d) applicare misure fitosanitarie di emergenza;
- e) predisposizione, con il supporto scientifico dei firmatari URCoFi, del Pest report con l'individuazione delle misure fitosanitarie più opportune.

Le attività di monitoraggio sono attuate e coordinate dal Servizio fitosanitario regionale con la collaborazione degli altri soggetti firmatari dell'accordo di collaborazione "URCoFi" i quali trarranno da tale attività tutte quelle informazioni utili per sviluppare ricerca applicata e di pubblica utilità.

Le analisi a supporto delle attività di sorveglianza del territorio sono eseguite prioritariamente presso il Laboratorio fitopatologico del Servizio fitosanitario, anche con il supporto scientifico degli altri soggetti URCoFi. In ogni caso le analisi potranno essere eseguite anche presso i laboratori afferenti ad altri soggetti URCoFi sempreché i campioni ed i risultati transitino formalmente attraverso il Laboratorio fitopatologico regionale. Tale attività di cooperazione laboratoristica è attuata ai sensi dell'art. 53 comma 2 e 3 del D.lgs 214/2015 e ss.mm.ii. tra istituzioni scientifiche impegnate nel campo della protezione fitosanitaria.

Le risultanze delle analisi effettuate presso i laboratori dei partner URCoFi vanno trasmesse con una tempistica consona ai protocolli tecnici standard mentre le risultanze di eventuali approfondimenti o ripetizioni, con valenza più scientifica, sono trasmessi a fine attività.

Le attività di monitoraggio saranno svolte in siti dove le osservazioni possano essere rappresentative delle diverse problematiche fitosanitarie e in primis presso le Unità Territoriali di Monitoraggio (UTM), aziende agricole di riferimento per la rete di monitoraggio delle avversità parassitarie delle colture agrarie in Campania, ai sensi del Piano d'Azione Nazionale sull'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari (PAN). Tali Unità sono punti di osservazione attivati su tutto il territorio regionale, nelle aree omogenee individuate per i principali agroecosistemi campani, nelle quali vengono effettuate tutte le osservazioni ed i campionamenti previsti dai disciplinari di difesa integrata per conoscere l'andamento delle principali problematiche fitosanitarie. In questo modo è possibile attuare una difesa fitosanitaria mirata, utilizzando prodotti specifici, della classe tossicologica più bassa possibile e con il minore impatto ambientale. Il numero di UTM per coltura e per provincia è proporzionato alla consistenza e alla rilevanza economica rivestita dalle colture stesse nei territori provinciali.

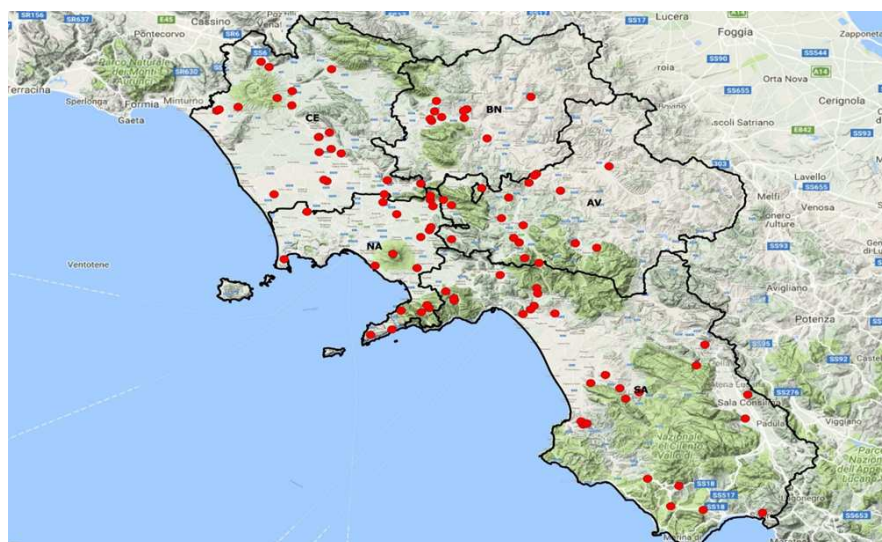
L'attività di monitoraggio presso le UTM prevede il rilievo periodico dei dati fenologici e fitopatologici, al fine di poter redigere un bollettino fitosanitario. Le risultanze dei monitoraggi sono inserite nel Sistema Informativo per il Monitoraggio Fitosanitario – S.I.M.Fito, meglio descritto di seguito.

Tali osservazioni, insieme ai dati agrometeorologici forniti dal Centro Agrometeorologico Regionale forniscono il supporto all'applicazione dei principi della difesa integrata in Campania.

La rete di monitoraggio stabilita per l'anno 2017 è stata approvata con DRD n. n.92 del 02/05/2017.

UTM anno 2017 – 2018

COLTURA	AV/UTM	BN/UTM	CE/UTM	NA/UTM	SA/UTM	TOTALE
OLIVO	6	5	6	3	10	30
VITE	6	5	2	3	3	18
NOCCIOLO	5	0	2	3	2	12
NOCE	0	0	1	3	1	5
PESCO	0	0	5	2	1	8
ACTINIDIA	0	0	1	0	2	3
CASTAGNO	4	0	1	1	4	10
POMODORO	0	0	2	1	2	5
PATATA	0	0	1	2	0	3
AGRUMI	0	0	1	2	2	5
CILIEGIO	0	0	1	1	1	3
FRAGOLA	0	0	1	1	1	3
MELO	0	0	3	1	1	5
PERO	0	0	0	0	1	1
TOTALE	21	10	27	23	31	112



E' opportuno precisare che i dati acquisiti sia in termini di monitoraggio che di controllo in import, export e transito confluiranno ai sensi dell'art. 44 del Regolamento CE 882/2004 e in

considerazione degli orientamenti fissati dalla Decisione 2008/654/CE nella relazione annuale al Piano Nazionale Integrato redatto dal Ministero della Salute che riunisce i risultati delle attività di controllo ufficiale svolte dalle diverse Amministrazioni coinvolte nei rispettivi ambiti di attività in materia di sicurezza e qualità degli alimenti e dei mangimi, benessere e sanità animale, sanità delle piante.

Tale piano è strumento anche di programmazione dei controlli ufficiali sulla base di una valutazione dei rischi in quanto lo stesso fornisce un quadro di insieme dei risultati di tutte le attività svolte nelle diverse tematiche.

7.1 - Informatizzazione delle attività di monitoraggio e sorveglianza

Dall'anno 2014 è iniziato l'inserimento ufficiale dei dati dei monitoraggi all'interno del database relazionale geografico Sistema Informativo per il Monitoraggio Fitosanitario – **S.I.M.Fito** che recentemente è stato incrementato della parte laboratoristica fitosanitaria con S.I.M.Fito – Lab.

Il progetto è nato dalla necessità di realizzare una piattaforma web-based per l'informatizzazione della gestione del monitoraggio dello stato fitosanitario del territorio campano, supportando le attività di vigilanza e controllo svolte dal Servizio Fitosanitario Regionale.

Le tecniche utilizzate nel progetto si basano sulla consapevolezza che il monitoraggio degli ambienti agro-forestali ha ricevuto un notevole impulso grazie allo sviluppo e alla diffusione dei Geographical Information Systems (GIS) che rendono possibile la gestione e l'analisi di elevate quantità di dati permettendo di analizzare le variazioni spazio-temporali delle popolazioni di organismi nocivi e i loro effetti sull'economia e la salute umana (Liebhold et al., 1993). La realizzazione di un Geodatabase degli organismi nocivi per un ampio comprensorio quale quello dell'intera regione consente di:

- avere una situazione costantemente aggiornata sugli organismi nocivi presenti in regione e sulla loro diffusione sul territorio campano;
- pianificare ed adottare con maggiore consapevolezza i mezzi di lotta che tengano conto anche della dinamica degli organismi nocivi;
- fornire le informazioni necessarie per la compilazione dei reports periodici sulle attività fitosanitarie svolte dal settore.

Affinché al database regionale sia garantita la massima inter-operabilità con altri strumenti già adottati dal settore e con i più aggiornati database esistenti a livello internazionale e in accordo con la legislazione esistente, si è scelto di utilizzare come riferimento l'elenco degli organismi nocivi regolamentati dalla direttiva 2000/29 del Consiglio Europeo, da specifiche Misure di emergenza e le liste della European and Mediterranean Plant Protection Organization (EPPO).

Attraverso tale sistema, è possibile:

- la compilazione del database geografico mediante l'inserimento on-line delle schede di monitoraggio e/o ispezione da parte dei tecnici autorizzati;
- eseguire elaborazioni statistiche, anche su base temporale, dei dati raccolti e loro visualizzazione mediante Reports stampabili
- eseguire analisi GIS per l'individuazione degli organismi nocivi regolamentati e le relative piante ospiti diffuse sul territorio, delimitare le aree infestate con aree buffer, effettuare analisi temporali sulla diffusione degli organismi nocivi;

- avere una banca dati per la documentazione della situazione del monitoraggio fitosanitario in Regione in accordo con gli impegni nazionali ed europei.

Con SIMFito Lab è possibile gestire il flusso delle informazioni che vanno dall'acquisizione del campione all'emissione del certificato di analisi.

Tempistica:

- inserire le schede di rilevamento di campo non oltre i cinque giorni successivi dalla data di sopralluogo. Attività di campo che dovrà avere sempre tracciata e rintracciabile nelle amministrazioni di appartenenza.
- formulare eventuali proposte di aggiornamenti del programma sulla base delle esperienze maturate e su nuove esigenze che si riscontrano. Tali aggiornamenti dovrebbero essere strategici anche per valorizzare da un punto di vista scientifico i dati acquisiti negli anni.

8.0 - Organismi nocivi di allerta fitosanitaria e di interesse strategico

Sulla base delle diverse emergenze fitosanitarie nonché degli adempimenti obbligazionari nei confronti dello Stato Italiano e dell'Unione è stata definita la lista degli organismi nocivi da controllare nel periodo 2017/2019. Tale lista sarà rivista e rimodulata, soprattutto in caso di nuove emergenze fitosanitarie, previa proposta del coordinatore del Comitato tecnico scientifico di cui al Protocollo d'intesa.

La lista, base anche su una *Valutazione del rischio fitosanitario* (PM 5/1- guidelines on pest risk analysis), è sempre finalizzata a contrastare l'introduzione di nuovi organismi nocivi nel territorio regionale o la loro diffusione, se già presenti in parte del territorio regionale.

Di seguito è riportata la lista degli organismi nocivi oggetto delle attività di monitoraggio e sorveglianza obbligatoria rientranti nel presente Piano di azione fitosanitario 2017/2019 e che per l'anno 2017, con l'elaborazione del progetto esecutivo "Piano di azione fitosanitario esecutivo" saranno dettagliate attraverso una scheda tecnico finanziaria le specifiche attività da realizzare, le modalità di attuazione del programma ed i parametri tecnico economici utilizzati per la stima delle risorse umane e finanziarie necessarie.

Nel "Piano di azione fitosanitario esecutivo" saranno previste anche tutte quelle attività strategiche per la regione Campania e non discendenti da adempimenti obbligatori nazionali o della UE.

Piano di monitoraggio Nazionale 2017	TOT. Campania	Numero di ispezioni per Provincia					Numero di campioni per Provincia				
<i>Anoplophora chinensis</i> - <i>Cerambicide asiatico</i>		AV	BN	CE	NA	SA	AV	BN	CE	NA	SA
Vivai/garden											
n° di vivai/garden presenti in Regione	300										
n° di siti ispezionati	30	4	4	4	9	9					
n° di piante ispezionate	6.000	1000	1000	1000	1500	1500					
n° di campioni	5						1	1	1	1	1
n° di trappole	0										
Foreste											
Superficie regionale (piante ospiti) se disponibile /ND	ND										
Superficie ispezionata	200	40	40	40	40	40					
n° di siti ispezionati	50	10	10	10	10	10					
n° di campioni	0										
n° di trappole	0										
Aree verdi											

n° di siti ispezionati	150	20	20	35	50	25					
n° di piante ispezionate	2.000	250	250	500	700	300					
n° di campioni	5						1	1	1	1	1
n° di trappole	0										
Siti a rischio											
n° di siti a rischio presenti in Regione	20										
n° di siti ispezionati	20	4	4	4	4	4					
n° di campioni	0										
n° di trappole	0										
Anoplophora glabripennis - Cerambicide asiatico											
Vivai/garden											
n° di vivai/garden presenti in Regione	300										
n° di siti ispezionati	30	4	4	4	9	9					
n° di piante ispezionate	6.000	1000	1000	1000	1500	1500					
n° di campioni	5						1	1	1	1	1
n° di trappole	0										
Foreste											
Superficie regionale (piante ospiti) se disponibile /ND	ND										
Superficie ispezionata	200	40	40	40	40	40					
n° di siti ispezionati	50	10	10	10	10	10					
n° di campioni	0										
n° di trappole	0										
Aree verdi											
n° di siti ispezionati	150	20	20	35	50	25					
n° di piante ispezionate	2.000	250	250	500	700	300					
n° di campioni	5						1	1	1	1	1
n° di trappole	0										
Siti a rischio											
n° di siti a rischio presenti in Regione	20										
n° di siti ispezionati	20	4	4	4	4	4					
n° di campioni	0										
n° di trappole	0										
Epitrix cucumeris, E. papa, E. subcrinita, E. tuberis -Altica della patata											
Patata											
sup. coltivata in Regione	7.974										

sup. ispezionata	100	5	5	20	40	30					
<u>Ispezioni visive durante la coltivazione</u>											
n° di campi ispezionati	50	5	5	13	20	7					
n° di campi campionati	10						2	2	2	2	2
<u>Ispezioni visive sui tuberi durante o dopo la raccolta</u>											
n° di lotti ispezionati	50	5	5	13	20	7					
n° di lotti campionati	0										
Pomodoro											
sup. coltivata in Regione	6.300										
sup. ispezionata	5	1	1	1	1	1					
<u>Ispezioni visive durante la coltivazione</u>											
n° di campi ispezionati	5	1	1	1	1	1					
n° di campi campionati	0										
Altri ospiti											
sup. coltivata in Regione	ND										
sup. ispezionata	0										
<u>Ispezioni visive durante la coltivazione</u>											
n° di campi ispezionati	0										
n° di campi campionati	0										
<i>Globodera pallida</i> e <i>G. rostochiensis</i> -Nematodi a cisti della patata											
Patata da consumo											
sup. coltivata in Regione	7.461										
sup. campionata	100	10	10	25	40	15					
n° di campioni	200	15	15	40	80	50					
Patata da seme											
sup. coltivata in Regione	0										
sup. campionata	0										
<i>Bursaphelenchus xylophilus</i> - Nematode del pino											
Foresta/Aree verdi											
sup. (specie ospiti) regionale	8.400										
sup. ispezionata	60	10	10	15	10	15					
n°di ispezioni	20	2	2	6	4	6					

n°di ispezioni nei punti di osservazione (n. 15 punti di osservazione)	15	3	3	3	3	3					
n°di campioni	40						10	5	10	5	10
n°di trappole vettore	40	10	5	10	5	10					
n°di campioni vettore analizzati	330						50	50	90	50	90
Siti a rischio											
n° di siti a rischio identificati	8										
n° di siti a rischio ispezionati	8	1	1	2	2	2					
n° di ispezioni totali	8	2	1	2	1	2					
n° di campioni	15									10	5
n° di trappole vettore	5	1	1	1	1	1					
n° di campioni vettore analizzati	5						1	1	1	1	1
Vivai/garden											
n° di vivai in Regione	13										
n° di vivai ispezionati	13	3	2	3	2	3					
n° di ispezioni totali	26	6	4	6	4	6					
n° di campioni	25						1	1	3	10	10
n° di trappole vettore	0										
n° di campioni vettore analizzati	0										
Siti lavorazione legname											
n° di siti identificati	2										
n° siti ispezionati	4	1		1	1	1					
n° di ispezioni totali	2	1		1							
n° di campioni	15						1	1	3	5	5
n° di trappole vettore	0										
n° di campioni vettore analizzati	0										
Corteccia											
n° di lotti ispezionati	2	1		1							
n° di campioni	4									2	2
Da aree demarcate Port. e Spagna											
n° di partite controllate	1				1						
n° di campioni	1									1	
Xylella fastidiosa											
Vivai/garden											
n° di vivai/garden presenti in Regione	500										
n° di siti ispezionati	100	35	5	20	5	35					
n° di piante ispezionate	5.000	1500	500	1000	500	1500					
n° di campioni	50						10	10	10	10	10

n° di trappole vettore	0											
Aree coltivate												
Superficie regionale	72.000											
Superficie ispezionata	400	100	50	100	50	100						
n° di siti ispezionati	50	15	5	10	5	15						
n° di campioni	150						30	30	30	30	30	
n° di trappole vettore	5	1	1	1	1	1						
Aree verdi/foreste												
n° di siti ispezionati	50	10	10	10	10	10						
n° di piante ispezionate	1.000	200	200	200	200	200						
n° di campioni	50						10	10	10	10	10	
n° di trappole vettore	0											
<i>Pseudomonas syringae</i> pv. <i>Actinidiae</i> -Cancro resinoso dell'actinidia												
Vivai/garden												
n° di vivai/garden presenti in Regione	30											
n° di siti ispezionati	30	8	0	10	2	10						
n° di piante ispezionate	30.000	8000	0	10000	2000	10000						
n° di campioni	50						15	0	15	5	15	
Aree coltivate												
Superficie regionale (piante ospiti)	1.500											
Superficie ispezionata	150	40		40	30	40						
n° di siti ispezionati	40	10		10	10	10						
n° di campioni	150						40		40	30	40	
<i>Clavibacter michiganensis</i> ssp. <i>Sepedonicus</i> -Marciume anulare della patata												
Patata da seme												
Superficie regionale	0											
Superficie ispezionata	0											
n° di siti ispezionati	0											
n° di campioni ispezionati visivamente	0											
n° di campioni laboratorio	0											
n° di lotti campionati (laboratorio)	0											
Patata da consumo												
Superficie regionale	7.461											
Superficie ispezionata	100	5	5	30	45	15						

n° di siti ispezionati	80	10	10	20	30	10					
n° di campioni ispezionati visivamente	250						50	50	50	50	50
n° di campioni laboratorio	200						40	40	40	40	40
n° di lotti campionati (laboratorio)	100	20	20	20	20	20					
Importazione Paesi terzi											
n° di campioni ispezionati visivamente	100				30	70					
n° di campioni laboratorio	25									10	15
n° di lotti campionati (laboratorio)	25									10	15
Importazione altri Paesi membri											
n° di campioni ispezionati visivamente	50				25	25					
n° di campioni laboratorio	10									5	5
n° di lotti campionati (laboratorio)	10									5	5
<i>Ralstonia solanacearum</i> - Avvizzimento batterico delle solanacee											
Patata da seme											
Superficie regionale	0										
Superficie ispezionata	0										
n° di siti ispezionati	0										
n° di campioni laboratorio	0										
n° di lotti campionati (laboratorio)	0										
Patata da consumo											
Superficie regionale	7.461										
Superficie ispezionata	100	5	5	30	45	15					
n° di siti ispezionati	80	10	10	20	30	10					
n° di campioni ispezionati visivamente	250						50	50	50	50	50
n° di campioni laboratorio	200						40	40	40	40	40
n° di lotti campionati (laboratorio)	100	20	20	20	20	20					
Pomodoro da trapianto											
Superficie regionale	100										
Superficie ispezionata	10	2	2	2	2	2					
n° di siti ispezionati	15	3	3	3	3	3					
n° di piante ispezionate	1.500	300	300	300	300	300					
n° di campioni	10						2	2	2	2	2
Acque											
n° di campioni laboratorio	5						0	0	1	3	1
Altri ospiti											
n° di campioni laboratorio	5						0	0	2	0	3
Importazione Paesi terzi											

n° di campioni ispezionati	100	0	0	0	30	70					
n° di campioni laboratorio	25						0	0	0	10	15
n° lotti campionati (laboratorio)	25						0	0	0	10	15
Importazione altri Paesi membri											
n° di campioni ispezionati	50				25	25					
n° di campioni laboratorio	10						0	0	0	5	5
n° di lotti campionati (laboratorio)	10						0	0	0	5	5
<i>Synchytrium endobioticum</i> - Rogna nera della patata											
Patata da seme											
Superficie regionale	0										
Superficie ispezionata	0										
n° di siti ispezionati	0										
n° di campioni	0										
Patata da consumo											
Superficie regionale	7.461										
Superficie ispezionata	100	5	5	30	45	15					
n° di siti ispezionati	40	5	5	10	13	7					
n° di campioni	200						15	15	25	100	45
<i>Grapevine flavescenze doreé</i> - Flavescenza dorata della vite											
Vivai/garden											
n° di vivai/garden presenti in Regione	8	1	2	1	3	1					
n° di siti ispezionati	8	3	2	1	1	1					
n° di piante ispezionate	100	40	20	10	20	10					
n° di campioni	8						1	2	1	3	1
Aree coltivate											
Superficie regionale (piante ospiti)	22.600										
Superficie ispezionata	150	50	35	15	35	15					
n° di siti ispezionati	200	60	50	20	50	20					
n° di campioni	50						10	10	10	10	10
Aree verdi											
n° di siti ispezionati	0										
n° di piante ispezionate	0										
n° di campioni	0										
<i>Scaphoideus titanus</i> vettore cicadellide FD											
Vivai/garden											
n° di vivai/garden presenti in Regione	8										

n° di siti ispezionati	0										
n° di piante ispezionate	0										
n° di campioni	0										
n° di trappole	0										
Aree coltivate											
Superficie regionale (piante ospiti)	22.600										
Superficie ispezionata	150	35	35	15	50	15					
n° di siti ispezionati	35	8	8	4	11	4					
n° di campioni	100						20	20	20	20	20
n° di trappole	1.260	300	300	200	100	360					
Aree verdi											
n° di siti ispezionati	0										
n° di piante ispezionate	0										
n° di campioni	0										
n° di trappole	0										
Citrus Tristeza Virus (CTV) - Virus della tristezza degli agrumi											
Vivai/garden											
n° di vivai/garden presenti in Regione	100										
n° di siti ispezionati	50	5	5	10	20	10					
n° di piante ispezionate	1.000	100	100	200	400	200					
n° di campioni	100						15	15	20	30	20
Aree coltivate											
Superficie regionale (piante ospiti)	1.800										
Superficie ispezionata	200	30	30	40	60	40					
n° di siti ispezionati	50	5	5	10	20	10					
n° di campioni	50						10	10	10	10	10
Aree verdi											
n° di siti ispezionati	30	3	3	7	10	7					
n° di piante ispezionate	300	30	30	70	100	70					
n° di campioni	30						3	3	7	10	7
ORGANISMI NOCIVI : PROGRAMMA MONITORAGGIO COFINANZIATO UE											
<i>Agrilus anxius - Rodilegno bronzeo della betulla</i>											
Vivai/garden											
n° di vivai/garden presenti in Regione	ND										
n° di siti ispezionati	0										

n° di piante ispezionate	0										
n° di campioni	0										
n° di trappole											
Foreste											
Superficie regionale (piante ospiti) se disponibile /ND	ND										
Superficie ispezionata	5	1	1	1	1	1					
n° di siti ispezionati	5	1	1	1	1	1					
n° di campioni	0										
n° di trappole											
Aree verdi											
n° di siti ispezionati	0										
n° di piante ispezionate	0										
n° di campioni	0										
n° di trappole											
Siti a rischio: siti di lavorazione/commercializzazione e legname											
n° di siti a rischio presenti in Regione	8										
n° di siti ispezionati	8										
n° di campioni	0										
n° di trappole											
<i>Agrilus auroguttatus</i>											
Vivai/garden											
n° di vivai/garden presenti in Regione	ND										
n° di siti ispezionati	0										
n° di piante ispezionate	0										
n° di campioni	0										
Foreste											
Superficie regionale (piante ospiti) se disponibile /ND	ND										
Superficie ispezionata	5	1	1	1	1	1					
n° di siti ispezionati	5	1	1	1	1	1					
n° di campioni	0										
Aree verdi											
n° di siti ispezionati	0										
n° di piante ispezionate	0										
n° di campioni	0										
Siti a rischio: siti di lavorazione/commercializzazione e legname											
n° di siti a rischio presenti in Regione	8										

n° di siti ispezionati	8											
n° di campioni	0											
<i>Agrilus planipennis</i> - <i>Rodilegno smaraldo</i>												
Vivai/garden												
n° di vivai/garden presenti in Regione	ND											
n° di siti ispezionati	0											
n° di piante ispezionate	0											
n° di campioni	0											
n° di trappole												
Foreste												
Superficie regionale (piante ospiti) se disponibile /ND	ND											
Superficie ispezionata	5	1	1	1	1	1						
n° di siti ispezionati	5	1	1	1	1	1						
n° di campioni	0											
n° di trappole												
Aree verdi												
n° di siti ispezionati	0											
n° di piante ispezionate	0											
n° di campioni	0											
n° di trappole												
Siti a rischio: siti di lavorazione/commercializzazione e legname												
n° di siti a rischio presenti in Regione	8											
n° di siti ispezionati	8											
n° di campioni	0											
n° di trappole												
<i>Aleurocanthus sp.</i>												
Vivai/garden												
n° di vivai/garden presenti in Regione	100											
n° di siti ispezionati	50	10	10	10	10	10						
n° di piante ispezionate	1.000	200	200	200	200	200						
n° di campioni	100						20	20	20	20	20	
n° di trappole	0											
Aree coltivate												
Superficie regionale (piante ospiti)	1.800											
Superficie ispezionata	200	40	40	40	40	40						
n° di siti ispezionati	50	10	10	10	10	10						
n° di campioni	50						10	10	10	10	10	
n° di trappole	0											

Aree verdi											
n° di siti ispezionati	30	6	6	6	6	6					
n° di piante ispezionate	300	60	60	60	60	60					
n° di campioni	30						6	6	6	6	6
Siti a rischio: centri di lavorazione frutta											
n° di siti a rischio presenti in Regione	ND										
n° di siti ispezionati	0										
n° di campioni	0										
n° di trappole	0										
<i>Anthonomus eugenii</i>											
Vivai/garden											
n° di vivai/garden presenti in Regione	50			30		20					
n° di siti ispezionati	5			3		2					
n° di piante ispezionate	10.000			6000		4000					
n° di campioni	0										
n° di trappole	0										
Aree coltivate											
Superficie regionale (piante ospiti)	ND										
Superficie ispezionata	10			6		4					
n° di siti ispezionati	20			12		8					
n° di campioni	30							15		15	
n° di trappole	0										
<i>Aromi bungii</i>											
Vivai/garden											
n° di vivai/garden presenti in Regione											
n° di siti ispezionati	50	5	5	15	15	10					
n° di piante ispezionate	1.000	100	100	300	300	200					
n° di campioni	0										
n° di trappole	0										
Aree coltivate											
Superficie regionale (piante ospiti)	40.000										
Superficie ispezionata	1.000	50	50	350	350	200					
n° di siti ispezionati	250	20	20	80	80	50					
n° di campioni	30							10	10	10	
n° di trappole	0										
Aree verdi/foreste											
n° di siti ispezionati	50	5	5	15	15	10					
n° di piante ispezionate	2.000	200	200	600	600	400					

n° di campioni	0											
Siti a rischio: siti di lavorazione/commercializzazione e legname												
n° di siti a rischio presenti in Regione	0											
n° di siti ispezionati	0											
n° di campioni	0											
n° di trappole	0											
<i>Atropellis spp. - Cancro rameale dei pini</i>												
Vivai/garden												
n° di vivai/garden presenti in Regione	100											
n° di siti ispezionati	50	10	10	10	10	10						
n° di piante ispezionate	5.000	1000	1000	1000	1000	1000						
n° di campioni	10						2	2	2	2	2	
Foreste												
Superficie regionale (piante ospiti) se disponibile /ND	ND											
Superficie ispezionata	100	20	20	20	20	20						
n° di siti ispezionati	10	2	2	2	2	2						
n° di campioni	10						2	2	2	2	2	
Aree verdi												
n° di siti ispezionati	100	20	20	20	20	20						
n° di piante ispezionate	1.000	200	200	200	200	200						
n° di campioni	10	2	2	2	2	2						
Siti a rischio: siti di lavorazione/commercializzazione e legname												
n° di siti a rischio presenti in Regione	0											
n° di siti ispezionati	0											
n° di campioni	0											
<i>Candidatus Liberibacter spp. vettori Diaphorina citri, Trioza erytreae</i>												
Vivai/garden												
n° di vivai/garden presenti in Regione	100											
n° di siti ispezionati	20	4	4	4	4	4						
n° di piante ispezionate	2.000	400	400	400	400	400						
n° di campioni	5						1	1	1	1	1	
Aree coltivate												
Superficie regionale (piante ospiti)	1.800											

Superficie ispezionata	200	40	40	40	40	40					
n° di siti ispezionati	50	10	10	10	10	10					
n° di campioni	50						10	10	10	10	10
<i>Dacus dorsalis</i>											
Vivai/garden											
n° di vivai/garden presenti in Regione	40										
n° di siti ispezionati	40	8	8	8	8	8					
n° di piante ispezionate	400	80	80	80	80	80					
n° di campioni	5						1	1	1	1	1
n° di trappole	0										
Aree coltivate											
Superficie regionale (piante ospiti)	29.100										
Superficie ispezionata	800	160	160	160	160	160					
n° di siti ispezionati	30	6	6	6	6	6					
n° di campioni	5						1	1	1	1	1
n° di trappole	0										
Siti a rischio: siti di importazione/smistamento frutta											
n° siti a rischio presenti in Regione	ND										
n° di siti ispezionati	0										
n° di campioni	0										
n° di trappole	0										
<i>Geosmithia morbida e Pityophthorus juglandis - Cancro rameale del noce e suo vettore</i>											
Vivai/garden											
n° di vivai/garden presenti in Regione	5										
n° di siti ispezionati	5	1	1	1	1	1					
n° di piante ispezionate	200	40	40	40	40	40					
n° di campioni	5						1	1	1	1	1
n° di trappole	0										
Foreste/impianti produttivi											
Superficie regionale (piante ospiti) se disponibile /ND	ND										
Superficie ispezionata	10	2	2	2	2	2					
n° di siti ispezionati	10	2	2	2	2	2					
n° di campioni	30						6	6	6	6	6
n° di trappole	10	2	2	2	2	2					
Aree verdi											
n° di siti ispezionati	5	1	1	1	1	1					
n° di piante ispezionate	50	10	10	10	10	10					

n° di campioni	0											
n° di trappole	0											
Siti a rischio: siti di lavorazione/commercializzazione e legname												
n° siti a rischio presenti in Regione	0											
n° di siti ispezionati	0											
n° di campioni	0											
n° di trappole	0											
<i>Monochamus spp. (non - European) - Cerambicidi delle conifere</i>												
Vivai/garden												
n° di vivai/garden presenti in Regione	13											
n° di siti ispezionati	13	3	3	2	2	3						
n° di piante ispezionate	2.000	500	500	250	250	500						
n° di campioni	0											
n° di trappole	0											
Foreste												
Superficie regionale (piante ospiti) se disponibile /ND	8.400											
Superficie ispezionata	60	15	15	10	10	10						
n° di siti ispezionati	20	5	5	3	3	4						
n° di campioni	330						70	70	60	60	70	
n° trappole	40	8	8	8	8	8						
Aree verdi												
n° di siti ispezionati	0											
n° di piante ispezionate	0											
n° di campioni	0											
n° di trappole	0											
Siti a rischio: siti di lavorazione/commercializzazione e legname												
n° siti a rischio presenti in Regione	0											
n° di siti ispezionati	0											
n° di campioni	0											
n° di trappole	0											
<i>Phyllosticta citricarpa</i>												
Vivai/garden												
n° di vivai/garden presenti in Regione	100											
n° di siti ispezionati	10	2	2	2	2	2						

n° di piante ispezionate	5.000	1000	1000	1000	1000	1000					
n° di campioni	0										
Aree coltivate											
Superficie regionale (piante ospiti)	1.800										
Superficie ispezionata	20	4	4	4	4	4					
n° di siti ispezionati	20	4	4	4	4	4					
n° di campioni	5								1	2	2
n° di trappole	0										
Aree verdi											
n° di siti ispezionati	0										
n° di piante ispezionate	0										
n° campioni	0										
Siti a rischio: centri di lavorazione frutta, PIF											
n° siti a rischio presenti in Regione	2										
n° di siti ispezionati	2										
n° di campioni	200									100	100
Pissodes spp. (non-European) - Pissodi delle conifere											
Vivai/garden											
n° di vivai/garden presenti in Regione	13										
n° di siti ispezionati	13	3	3	2	2	3					
n° di piante ispezionate	2.000	500	500	250	250	500					
n° di campioni	0										
n° di trappole	0										
Foreste											
Superficie regionale (piante ospiti) se disponibile /ND	8.400										
Superficie ispezionata	60	15	15	10	10	10					
n° di siti ispezionati	20	5	5	3	3	4					
n° campioni	330						70	70	60	60	70
n° trappole	0										
Aree verdi											
n° di siti ispezionati	0										
n° di piante ispezionate	0										
n° di campioni	0										
n° di trappole	0										
Siti a rischio: siti di lavorazione/commercializzazione legname											
n° siti a rischio presenti in Regione	0										
n° di siti ispezionati	0										

n° di campioni	0											
n° di trappole	0											
<i>Thaumatotibia leucotreta</i>												
Vivai/garden												
n° di vivai/garden presenti in Regione	0											
n° di siti ispezionati	0											
n° di piante ispezionate	0											
n° di campioni	0											
n° di trappole	0											
Aree coltivate												
Superficie regionale (piante ospiti)	0											
Superficie ispezionata	0											
n° di siti ispezionati	0											
n° di campioni	0											
n° di trappole	0											
Siti a rischio: centri di lavorazione frutta												
n° siti a rischio presenti in Regione	0											
n° di siti ispezionati	2				1	1						
n° di campioni	200				100	100						
n° di trappole	0											
Tomato leaf curl New Delhi virus (ToLCNDV) vettore <i>Bemisia tabaci</i>												
Vivai/garden												
n° di vivai/garden presenti in Regione	100											
n° di siti ispezionati	10	2	2	2	2	2						
n° di piante ispezionate	10.000	2000	2000	2000	2000	2000						
n° di campioni	100						10	10	25	30	25	
n° di trappole vettore	0											
Aree coltivate												
Superficie regionale (piante ospiti)	2.000	400	400	400	400	400						
Superficie ispezionata	100	20	20	20	20	20						
n° di siti ispezionati	30	6	6	6	6	6						
n° di campioni	200						25	25	50	50	50	
n° di trappole vettore	0											
<i>Toxoptera citricida</i>												
Vivai/garden												
n° di vivai/garden presenti in	100											

Regione											
n° di siti ispezionati	15	3	3	3	3	3					
n° di piante ispezionate	3.000	600	600	600	600	600					
n° di campioni	10						2	2	2	2	2
n° di trappole	0										
Aree coltivate											
Superficie regionale (piante ospiti)	1.800										
Superficie ispezionata	30	6	6	6	6	6					
n° di siti ispezionati	15	3	3	3	3	3					
n° campioni	10						2	2	2	2	2
n° trappole	0										
Aree verdi											
n° di siti ispezionati	0										
n° di piante ispezionate	0										
n° di campioni	0										
n° di trappole	0										
<i>Xanthomonas campestris</i>											
Vivai/garden											
n° di vivai/garden presenti in Regione	100	20	20	20	20	20					
n° di siti ispezionati	10	2	2	2	2	2					
n° di piante ispezionate	10.000	2000	2000	2000	2000	2000					
n° di campioni	5						1	1	1	1	1
Aree coltivate											
Superficie regionale (piante ospiti)	2.000										
Superficie ispezionata	100	20	20	20	20	20					
n° di siti ispezionati	30	6	6	6	6	6					
n° di campioni	10						2	2	2	2	2
<i>Xylosandrus crassiusculus</i>											
Vivai/garden											
n° di vivai/garden presenti in Regione	0										
n° di siti ispezionati	0										
n° di piante ispezionate	0										
n° di campioni	0										
n° di trappole	0										
Foreste											
Superficie regionale (piante ospiti) se disponibile /ND	0										
Superficie ispezionata	0										
n° di siti ispezionati	0										
n° di campioni	0										
n° di trappole	0										

Aree verdi											
n° di siti ispezionati	20	4	4	4	4	4					
n° di piante ispezionate	300	60	60	60	60	60					
n° di campioni	0										
n° di trappole	0										
Siti a rischio: siti di lavorazione/commercializzazione e legname											
n° di siti a rischio presenti in Regione	0										
n° di siti ispezionati	0										
n° di campioni	0										
n° di trappole	0										

La Regione Campania, in base al Regolamento (UE) n° 652/2014 del Parlamento e Consiglio Europeo del 15 maggio 2014 partecipa per il 2017 e 2018, per diversi organismi nocivi, al programma di monitoraggio nazionale - “Survey Programme 2017” e “Survey Programme 2018. Gli organismi nocivi che rientrano nel predetto programma sono contraddistinti dalla seguente didascalia:

Organismo nocivo rientrante nel programma di sorveglianza 2017 e/o /2018 presentato alla Commissione Europea – Regolamento (UE) 652/2014

Per tali monitoraggi la Regione Campania dovrà predisporre specifica rendicontazione tecnica ed amministrativa di cui quella intermedia per le attività svolte dal primo gennaio al 30 giugno e quella finale per le attività svolte entro il 31 dicembre. Tutte le attività previste dalle schede progettuali, rientranti nelle ispezioni visive, campionamenti, posizionamento e controllo trappole, analisi di laboratorio, acquisto materiale per trappolaggio e analisi, effettuate dai partner URCoFi sono considerate “Official” e rientrano nelle “Official activities” e dovranno essere archiviate in modo separate in modo da essere facilmente consultabili in caso di Ispezione comunitaria.

Riepilogo Piano di monitoraggio cofinanziato UE	
Anno 2017	Anno 2018
	<i>Agrilus anxius</i> , <i>Agrilus planipennis</i>
<i>Aleurocanthus</i> spp.	<i>Aleurocanthus</i> spp.
<i>Anaplophora chinensis</i>	<i>Anaplophora chinensis</i>
<i>Anoplophora glabripennis</i>	<i>Anoplophora glabripennis</i>
<i>Anthonomus eugenii</i>	<i>Anthonomus eugenii</i>
<i>Aromia bungii</i>	<i>Aromia bungii</i>
<i>Bursaphelenchus xylophilus</i>	<i>Bursaphelenchus xylophilus</i>
	<i>Candidatus Liberibacter</i> spp. and <i>Diaphorina citri</i> , <i>Trioza erytrae</i>
<i>Citrus tristeza virus</i> (non-European strains)	<i>Citrus tristeza virus</i> (non-European strains)
<i>Clavibacter michiganense</i> subsp. <i>sepedonicus</i>	<i>Clavibacter michiganensis</i> ssp. <i>sepedonicus</i>
<i>Dacus dorsalis</i>	<i>Dacus dorsalis</i>
<i>Epitrix cucumeris</i> , <i>Epitrix similaris</i> , ecc	<i>Epitrix cucumeris</i> , <i>Epitrix similaris</i> , ecc
<i>Geosmithia morbida</i> and <i>Pityophthorus juglandis</i>	<i>Geosmithia morbida</i> and <i>Pityophthorus juglandis</i>
<i>Globodera rostochiensis</i> , <i>Globodera pallida</i>	<i>Globodera rostochiensis</i> , <i>Globodera pallida</i>
<i>Grapevine flavescenza dorée</i>	<i>Grapevine flavescence dorée</i>
<i>Monochamus</i> spp. (non-European)	<i>Monochamus</i> spp. (non-European)
<i>Phyllosticta citricarpa</i>	<i>Phyllosticta citricarpa</i>
<i>Pissodes</i> spp (non-European)	<i>Pissodes</i> spp. (non-European)
	<i>Popillia japonica</i>
<i>Pseudomonas syringae</i> pv. <i>actinidiae</i>	<i>Pseudomonas syringae</i> pv. <i>actinidiae</i>
<i>Ralstonia solanacearum</i>	<i>Ralstonia solanacearum</i>
<i>Scaphoideus titanus</i>	<i>Scaphoideus titanus</i>
	<i>Scirtothrips</i> sp.
<i>Synchytrium endobioticum</i>	<i>Synchytrium endobioticum</i>
<i>Thaumatotibia leucotetra</i>	<i>Thaumatotibia leucotreta</i>
<i>Tomato leaf curl New Delhi virus (ToLCNDV)</i>	<i>Tomato leaf curl New Delhi virus (ToLCNDV)</i>
<i>Toxoptera citricida</i>	<i>Toxoptera citricida</i>
	<i>Xanthomonas campestris</i> (all strains pathogenic to Citrus)
<i>Xylella fastidiosa</i>	<i>Xylella fastidiosa</i>
	<i>Xylosandrus crassiusculus</i>

9.0 - Approfondimenti

9.1 - Risanamento varietà di viti autoctone “Forastera B” e “Biancolella B”.

A fine periodo 2017 – 2019 si dovrebbe arrivare all’ottenimento delle piante (cloni) delle varietà di vite Forastera B. e Biancolella B. esenti dai “virus di qualità” della vite ed idonee per una eventuale omologazione.

Come è noto, Biancolella B. e Forastera B. sono i due vitigni più importanti e tipici dell’isola di Ischia che sono in fase di risanamento presso il CREA - Centro di ricerca per la patologia vegetale (PAV) Roma sulla base di cloni raccolti nel campo collezione presso l’Istituto Agrario di Avellino.

Con la produzione di piante risanate sarà valutata la possibilità di affidarle all’associazione “MIVA” (Moltiplicatori Italiani Vivaisti Associati), unica associazione operante sull’intero territorio nazionale e riconosciuta dal MiPAAF per la moltiplicazione del materiale della vite. Tra gli intenti di una eventuale cessione del materiale c’è quello di rendere disponibile il materiale risanato a tutti i vivaisti, associati e non, che ne facciano formale richiesta per la creazione di campi di piante madri marze di categoria “Certificato”. Parte del materiale di categoria “Base” verrà consegnato all’Ufficio Centrale Fitosanitario per metterlo in conservazione presso strutture regionali e/o convenzionate.

9.2 Sviluppo e mantenimento di un sistema geospaziale di dati agrometeorologici e pedoclimatici finalizzato allo sviluppo di modelli previsionali

La Regione Campania ha la necessità di raccogliere e pubblicare i dati misurati dalle stazioni agrometeorologiche, produrre e pubblicare le mappe geospaziali delle principali variabili agrometeorologiche, sviluppare modelli previsionali per le avversità che colpiscono le diverse colture del territorio regionale.

È quindi necessario, in un’ottica di medio-lungo periodo, attivare tutte quelle procedure che consentiranno come tappa finale lo sviluppo, la calibrazione e l’implementazione dei suddetti modelli previsionali su buona parte o tutto il territorio regionale.

Per attivare i modelli previsionali servono dati con scala temporale 10-min oppure oraria provenienti da una banca dati regionale in via di costituzione e oggetto, tra l’altro, del presente piano.

Tale banca dati deve essere a supporto delle diverse esigenze in tema di dati agrometeorologici sia interne agli uffici della Regione Campania (es. servizio fitosanitario) che esterne (es. aziende agricole).

I dati che attualmente confluiscono nella banca dati regionale sono quelli delle 30 stazioni del CAR e si prevede che nel triennio possano essere ampliati con altri dati provenienti da altre stazioni agrometeorologiche della Regione Campania (ad es. Protezione civile) e/o da stazioni private.

Pertanto le attività previste nel triennio sono:

1. messa a sistema dell'acquisizione automatica di dati con taglio temporale a 10-min, orario e giornaliero (ciascun taglio richiede uno schema differenziato in banca dati), a prescindere dalla sorgente dati (stazioni CAR, protezione civile o privati);
2. aggregazione dei dati a taglio temporale inferiore per costruire i tagli richiesti dalla presente scheda, ossia orario e giornaliero;
3. controllo di qualità dei dati del taglio orario e giornaliero;
4. sviluppo di un applicativo semplificato per consentire ai tecnici regionali l'interazione con i dati ed in particolare agevolare il controllo di qualità del dato, che talora prevede l'intervento umano;
5. approntamento (anno 2017) e successiva messa a sistema (anni 2018 e 2019) dello strumento per la ricostruzione automatica dei dati mancanti o anomali (questa attività dipende fortemente dalla disponibilità e qualità delle serie storiche nelle stazioni da controllare);
6. implementazione e test di due tipologie di stazioni di misura: il tipo a medio (1.2/2.0 k€) e a basso (0.3/0.8 k€) costo ottemperando all'prescrizione della misura delle principali variabili al minore errore possibile:
 - il risultato del test suggerirà quale versione e quali sensori posso essere considerati comparativi delle stazioni già in dotazione al CAR, così da agevolare l'eventuale espansione della rete di misura CAR ma soprattutto per consentire la messa a punto e la verifica dei modelli previsionali di occorrenza di organismi nocivi alle piante.
7. Montaggio di ulteriori stazioni (4 a basso costo oppure 2 a medio costo)

9.3 - Uso sostenibile dei prodotti fitosanitari

La direttiva 2009/128/CE ha istituito un quadro comunitario per l'utilizzo sostenibile dei pesticidi.

Con il Decreto Legislativo n.150 del 14 agosto 2012 tale direttiva è stata recepita dallo Stato Italiano. All'art. 6 il decreto stabilisce che le disposizioni attuative fossero contenute nel Piano d'azione nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari (PAN).

Il PAN è stato approvato con il Decreto del Ministero delle politiche Agricole, Alimentari e Forestali di concerto con il Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare e del Ministero della Salute il 22 gennaio 2014.

Il PAN definisce gli obiettivi, le misure, le modalità e i tempi per la riduzione dei rischi legati all'utilizzo dei prodotti fitosanitari sulla salute umana, l'ambiente e la biodiversità. Il Piano promuove inoltre lo sviluppo della tecniche di produzione agricola a basso impatto ambientale, cioè la difesa integrata e l'agricoltura biologica.

Le azioni previste dal PAN sono :

Formazione degli utilizzatori professionali, distributori di prodotti fitosanitari e dei consulenti;
Programmi di informazione e di sensibilizzazione

Controlli funzionali delle attrezzature per la distribuzione dei prodotti fitosanitari

Irrorazione aerea

Misure per la tutela dell'ambiente acquatico e dell'acqua potabile e per la riduzione dei prodotti fitosanitari in aree specifiche :

Difesa fitosanitaria a basso impatto ambientale (difesa integrata e agricoltura biologica).

Il Servizio fitosanitario svolge azioni di supporto tecnico finalizzate ad un corretto impiego dei prodotti fitosanitari nell'ottica di un'agricoltura ecocompatibile traducendo in azioni concrete le indicazioni sull'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari per quanto attiene la difesa integrata e il controllo funzionale delle macchine irroratrici (punti A3 e A7.2)

Le attività poste in essere a riguardo alla difesa integrata riguardano pertanto:

La predisposizione ed aggiornamento delle "Norme Tecniche di difesa fitosanitaria e diserbo integrato delle colture che rappresentano parte integrante e sostanziale dei Disciplinari di Produzione Integrata della Regione Campania previsti dalla Difesa Integrata volontaria (punto A.7.3 del PAN). Le Norme sono aggiornate in conformità alle Linee Guida Nazionali di Difesa Integrata elaborate dal Gruppo Difesa Integrata istituito presso il Mipaaf ai sensi del DM 2722 del 17.04.08.

Attuazione della Rete di Monitoraggio sullo sviluppo delle avversità di 10 colture di interesse regionale. Il monitoraggio è attuato presso aziende di riferimento denominate UTM (Unità Territoriali di Monitoraggio) dislocate su tutto il territorio regionale. Il monitoraggio è eseguito durante tutto il corso dell'anno con visite settimanali nel periodo marzo-ottobre e mensile nel periodo novembre- febbraio. Esso prevede installazione delle trappole e dei campionamenti delle parti vegetali (foglie, fiori, frutti) secondo quanto previsto dai disciplinari regionali di difesa integrata.

I dati del monitoraggio in campo sono informatizzati utilizzando il programma SIMFITO e rappresentano la base per l'elaborazione dei bollettini di difesa.

Redazione di bollettini fitosanitari zionali distinti in edizioni territoriali.

Attività di informazione dell'utenza attraverso l'aggiornamento continuo e tempestivo delle pagine del sito web dell'Assessorato all'Agricoltura della Regione Campania dedicate alla difesa integrata delle colture.

Supporto tecnico- specialistico all'attività di formazione per gli utilizzatori professionali e dei consulenti per il rilascio delle abilitazioni previste dal PAN.

Realizzazione di incontri divulgativi, seminari e convegni in materia difesa integrata e uso sostenibile dei prodotti fitosanitari.

Realizzazione di brochure e opuscoli divulgativi in materia fitosanitaria e di difesa integrata.

Partecipazione al Gruppo difesa integrata istituito presso il Mipaaf ai sensi del DM 2722 del 17.04.08 per l'aggiornamento delle Linee Guida Nazionali di Difesa Integrata e dei disciplinari regionali di difesa integrata.

Partecipazione al Tavolo Interregionale per l'attuazione del PAN.

9.4 - Attività di formazione e aggiornamento

La rapida evoluzione del quadro normativo europeo in materia fitosanitaria richiede una sempre migliore formazione dei tecnici impegnati presso il Servizio Fitosanitario Regionale, siano essi ispettori o divulgatori, nonché un aggiornamento puntuale e costante.

La globalizzazione dei mercati ha portato un incremento inoltre nello scambio di merci e di materiale vegetale con conseguente aumento della possibilità di introduzione di nuovi parassiti nocivi per le colture agrarie, nonostante la vigilanza effettuata nei punti d'ingresso frontalieri.

Ogni anno si assiste all'esplosione di nuovi parassiti mai riscontrati prima nella nostra regione che, non trovando nemici naturali in grado di contenerli, danno vita a pullulazioni che pregiudicano il buon esito delle colture agrarie in campo.

E' importante pertanto che i tecnici siano opportunamente informati sui parassiti di recente introduzione o di temuta introduzione e siano in grado di riconoscerli e segnalarli.

Ma la sorveglianza fitosanitaria e l'azione di contrasto all'introduzione di organismi nocivi da sole non sono sufficienti, si deve associare ad esse un costante monitoraggio fitosanitario del territorio regionale. Il monitoraggio in campo è del resto un pilastro della difesa integrata che è diventata obbligatoria a partire dal 2014, così come previsto dalla direttiva 128/2009 sull'uso sostenibile dei pesticidi in agricoltura.

Si prospetta pertanto, nell'ambito delle attività di formazione previste dall'accordo istitutivo dell'URCoFi, di stabilire un calendario di incontri di formazione e aggiornamento per i tecnici impegnati sul territorio, sia nelle attività di controllo ai sensi del Decreto legislativo 214/ 2005, che in quelle di monitoraggio dello stato fitosanitario delle colture agrarie previsto dal Piano Regionale di Lotta Fitopatologica Regionale.

L'attività di aggiornamento degli ispettori fitosanitari e del personale di supporto sia regionale che dei firmatari URCoFi sarà realizzata con giornate di aggiornamento periodiche, stage in campo e con la partecipazione a meeting nazionali ed internazionali, corsi specifici presso istituti universitari, laboratori specializzati e centri di ricerca.

In particolare, visto il coinvolgimento di alcune unità ispettive in corsi di aggiornamento e formazione internazionale nei programmi Better Training for Safer Food (BTSF) della Commissione Europea, si prevede effettuare dei seminari post- partecipazione per la successiva condivisione della formazione ai corsi predetti.

Per il 2017/18 sono previste le partecipazioni a corsi su Import, WPM (imballaggi in legno) e Outbreaks in ambito forestale ed agrario. Pertanto si può prevedere l'organizzazione dei seguenti seminari:

- Le problematiche fitosanitarie negli imballaggi in legno. Alcuni casi studio di importanti organismi nocivi veicolati da WPM
- I controlli in import. Criticità ed aggiornamenti legislativi. Operatività presso Aeroporti e Porti alla luce dei nuovi regolamenti. Il PIUF
- Prime segnalazioni ed outbreaks. Come gestire una emergenza fitosanitaria. Come redigere il contingency plan .

L'aggiornamento continuo sarà poi basato sulla consultazione di testi specializzati, riviste scientifiche, ma anche internet per la consultazione degli Standard internazionali e della normativa di settore.

Inoltre, a supporto delle attività fitosanitarie, le quali per la maggior parte discendono da normative nazionali e comunitarie, occorre assicurare un supporto tecnico legale attraverso anche il coinvolgimento di figure specialistiche in materia.

In sintesi i principali argomenti che si andranno a trattare:

- controlli all'importazione
- controlli alla circolazione
- programmi di sorveglianza del territorio
- PAN

9.5 - Attività d'informazione e comunicazione

Pubblicazione di articoli sulle maggiori riviste del settore a livello nazionale o internazionale.

9.6 - Bollettini Fitosanitari

Come previsto dal punto A7.2.2 del Piano d'Azione Nazionale sull'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari la Regione Campania assicura la disponibilità di bollettini che, sulla base dei risultati delle elaborazioni dei dati del monitoraggio in campo, forniscono informazioni sull'applicazione della difesa integrata di alcune colture di interesse regionale.

Il "Bollettino" ha le seguenti caratteristiche:

- cadenza periodica sulla base delle esigenze della difesa fitosanitaria di almeno 10 colture nei riguardi delle principali avversità;
- valenza territoriale;
- informazioni agrometeorologiche riguardanti la settimana precedente la compilazione del "Bollettino", relativamente alla loro influenza sullo sviluppo dei parassiti e delle malattie delle piante. Il riepilogo settimanale dei dati agrometeorologici forniti dalle centraline della Rete Agrometeorologica Regionale sono disponibili sul Portale dell'Assessorato all'Agricoltura all'indirizzo: www.agricoltura.regione.campania.it Servizi Agrometeorologia;
- fase fenologica delle colture, situazioni epidemiologica delle principali avversità;
- indicazioni sul momento più opportuno in cui effettuare eventuali trattamenti;
- eventuali raccomandazioni sui prodotti fitosanitari utilizzabili.

La pubblicazione del "Bollettino" è settimanale nel periodo 1° marzo - 31 ottobre, quindicinale o mensile nel periodo 1° novembre - 28 febbraio.

Il "Bollettino" è articolato in diverse edizioni territoriali, legate alla distribuzione delle colture sulle territorio regionale.

Sul frontespizio del "Bollettino" è riportata la zona omogenea cui si riferisce, specificando i relativi comuni.

Alla redazione del "Bollettino" possono partecipare anche tecnici esterni, ad esempio appartenenti ad Organizzazioni di Produttori, che rendono disponibili i dati del monitoraggio eseguito presso le aziende da loro seguite, purché si impegnino a utilizzare la modulistica regionale da compilare durante i campionamenti e di attenersi alle modalità di monitoraggio previste dalle Norme Tecniche. Il contributo dei tecnici privati concorre a fornire un quadro più completo della situazione fitosanitaria in campo.

I "Bollettini" sono pubblicati sul Portale dell'Assessorato all'Agricoltura all'indirizzo: www.agricoltura.regione.campania.it e vengono spediti via Internet a tutti gli interessati che ne abbiano fatto specifica richiesta.

Presso la UOD 07 esiste l'archivio di tutti i bollettini redatti.

